QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 9 Maggio 1951
Anno VII - Num. 105
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci Ranna. e Legali L. 250. - Necrologie L. 200 (dir. fisse aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 660 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3000, semestre L. 1550, trimestre L. 1200. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. - Copie arretrate: prezzo doppio.

*LO SCIOPERO DI VENTIQUATTRO ORE DEGLI STATALI*

# Il Governo riafferma l'impossibilità di concedere gli aumenti richiesti

**Una lunga riunione al Viminale ed il comunicato conclusivo: "La pressione che viene esercitata non può modificare le disponibilità dei mezzi finanziari né allontanare i pericoli dell'inflazione„ - Il ministro Marazza presenta il progetto di legge che regola l'astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici**

## Unica soluzione

Lo sciopero di ieri, il quale non ha risparmiato nessuno dei servizi essenziali alla vita del Paese, ha imposto ancora una volta alla pubblica attenzione il problema della situazione dei dipendenti statali.

Son noti i termini nei quali si presenta oggi tale problema. C'è, da un lato, da parte del Governo, la giusta preoccupazione di salvaguardare, in una congiuntura singolarmente delicata — caratterizzata da un bilancio fortemente in *deficit*, un Tesoro in serie difficoltà, una economia anemizzata, una disoccupazione imponente e una pressione fiscale giunta, per molte categorie, al suo estremo — l'equilibrio monetario del Paese e, con esso, la stabilità del potere di acquisto degli stessi impiegati statali, al pari che di tutte le altre categorie di lavoratori. Dall'altro, il crescente, acuto disagio dei dipendenti pubblici di ogni ordine e grado. Già prima della guerra essi ricevevano, per i loro servizi, compensi appena sufficienti ai loro bisogni. Dopo di allora, hanno visto il potere di acquisto dei loro stipendi e salari ridursi, in media, a quattro quinti di quello di dieci anni fa e, in alcuni casi, nei gradi più alti della gerarchia, in misura ancora più grave.

In tali condizioni, con bilanci personali o familiari ridotti al limite, s'intende che un aumento di prezzi come quello avutosi negli ultimi dodici mesi (e che l'Ufficio centrale di statistica calcola dell'11 per cento) abbia duramente inciso sulle condizioni degli impiegati statali: i cui stipendi e salari sono scesi, in taluni casi, al di sotto del minimo vitale. E appare inevitabile una revisione, in loro favore, dell'indennità carovita, che s'ispiri, a sua volta, a una revisione del congegno della scala mobile e delle sue «voci» analoga a quella compiuta, di recente, a favore degli impiegati e operai dell'industria. Nonostante le difficoltà della situazione, il Governo avrebbe fatto bene a prenderne tempestivamente in considerazione la possibilità. Si sarebbe evitata così, senza un eccessivo aggravio per il Tesoro, una serie di agitazioni e di scioperi dannosi alla sua autorità e alla vita del Paese.

Ma, di là del problema contingente, c'è un problema più generale, un problema non transeunte, che né il Governo né le varie organizzazioni sindacali hanno ancora voluto affrontare, col necessario impegno, sul quale anzi le seconde tendono volentieri a sorvolare: quello del costo della pubblica amministrazione.

Nelle polemiche e durante le agitazioni di questi giorni si è spesso contrapposto alla politica di limitazione delle spese per il personale statale, l'aumento di quelle per la difesa militare. Ora, è indubbiamente doloroso che la situazione internazionale costringa a destinare al riarmo decine di miliardi che sarebbe certo preferibile impiegare in una politica di investimenti intesa ad aumentare la produzione nazionale e a ridurre la massa dei disoccupati. Ma, in ogni caso, non sarebbe né equo né ragionevole pretendere che il Paese abbia a spendere per il personale degli enti pubblici molto di più di quanto spende oggi: vale a dire, una cifra globale che assorbe quasi il 55 per cento delle entrate del bilancio.

La soluzione del problema va cercata in un'altra direzione: e cioè — come qui si è detto altre volte ed è ormai, da un pezzo, convinzione quasi generale — in quella riforma dell'amministrazione invocata, da decenni, da ogni parte, ma sempre, e altrettanto tenacemente, rinviata.

Oggi, in Italia, i dipendenti statali sono pagati male, molto peggio che in passato, perchè sono troppi: sia rispetto alle esigenze effettive dei pubblici servizi sia rispetto alle possibilità del bilancio, cioè ai mezzi del Paese. Nel 1938, dopo la guerra etiopica — che aveva già dato un forte impulso all'inflazione impiegatizia — essi erano circa 755.000; oggi, sono esattamente 1 milione 77.240, ossia 322.000 in più (i soli «fuori ruolo» sono aumentati da 95.000 a 263.000). In quell'anno, lo Stato spendeva, per le loro retribuzioni, 10,9 miliardi; adesso, ne spende 723: cioè, circa 66 volte tanto. Siccome il costo della vita è aumentato in proporzione inferiore (e cioè di circa 55 volte), ciò significa che, se il numero degli statali non fosse cresciuto di 322.000 unità, essi percepirebbero oggi retribuzioni modeste, sì, ma non inadeguate all'aumento del costo della vita. E' soprattutto l'aumento del loro numero che ha determinato una grave diminuzione del loro stipendi e salari reali.

Non intendiamo con ciò disconoscere che, in taluni rami dell'amministrazione, tale aumento appare giustificato dalla accresciuta mole dei servizi; nè proporre un radicale, indiscriminato «sfollamento» dei quadri del personale statale che li riporti *sic et simpliciter* alle condizioni prebelliche. Quel che occorre è una riforma intelligente e organica della Amministrazione, compiuta con criteri non molto diversi da quelli seguiti nelle aziende private, la quale valga, da un lato, a svelarne e renderne più razionale la struttura e a migliorarne il rendimento; dall'altro, a ridurre in una certa misura il personale e a rendere possibile così di retribuirlo meglio. E' quanto ha riconosciuto, del resto, la «Disrat», ossia l'organizzazione sindacale dei funzionari direttivi dello Stato. La quale non si è limitata a chiedere per tali funzionari miglioramenti economici, ma ha presentato anche al Comitato direttivo per la riforma della burocrazia presieduto dal ministro Petrilli un progetto di riforma della amministrazione, mirante ad aumentarne l'efficienza e a ridurne il costo: progetto il quale prevede, tra l'altro, una riduzione di circa il 10 per cento degli attuali organici dei funzionari direttivi, che oggi comprendono circa 18.000 posti.

Noi ci rendiamo pienamente conto delle difficoltà di una simile riforma: la quale urta contro una dura massa di interessi e di abitudini inveterate ed esige una risolutezza e spregiudicatezza innovatrice e un coraggio dell'impopolarità che non tutti gli esponenti della nostra classe politica hanno. Ma solo così si potrà dare al problema degli statali una soluzione organica ed efficace e alla nostra Amministrazione una struttura e un ritmo di lavoro e di rendimento che ne giustifichino, di fronte al Paese, l'ingente onere finanziario.

Aggiungiamo, infine, che solo con una riforma di tal genere si potranno creare gli indispensabili presupposti — giuridici, economici e psicologici — di una soluzione equa ed efficace del delicato problema della natura e dei limiti dell'attività sindacale dei dipendenti pubblici. La opinione, nella sua grande maggioranza, è concorde nel reclamare, a tutela dei diritti e interessi della collettività, una regolamentazione legislativa delle loro libertà sindacali, specie per quanto concerne il diritto di sciopero: di cui la giornata di ieri, con il turbamento o la paralisi che ha provocato in servizi di capitale importanza, ha confermato i gravi inconvenienti. Ma è evidente che, perchè i dipendenti statali — cui una lunga, amara esperienza ha insegnato a non fare affidamento sulla spontanea buona volontà e comprensione dei pubblici poteri nei loro riguardi — possano accettare con disciplina e fiducia tale regolamentazione, è necessario che a essa si accompagni un effettivo miglioramento del loro statuto giuridico ed economico.

**Paolo Serini**

IMMINENTE PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO

## I progetti sullo sciopero e sulla riforma burocratica

**Roma, 8 maggio.**

Lo sciopero è riuscito, la percentuale delle astensioni dal lavoro è stata anzi superiore a quella che alla vigilia ci si potesse attendere. Nella storia di questo dopoguerra è stata, quella di oggi, la più larga e più efficace dimostrazione sindacale, e non contare, naturalmente, gli scioperi politici. Che siano stati proprio i pubblici impiegati a dare questa prova di organizzazione e di reciproca solidarietà nella protesta è un fatto che non può non suscitare qualche stupore e che comunque non può essere sottovalutato.

### Le cifre degli assenti

E' in corso questa sera, come avviene in occasione di tutti gli scioperi, la polemica sulle cifre, profondamente discordanti fra di loro: in ambienti ufficiosi si tenta accreditare la presenza del 50% degli impiegati al lavoro; da parte opposta si sostiene che le astensioni sono arrivate al 80-95 per cento. Tra questi estremi, che è impossibile conciliare, vaglia no alcune considerazioni di fatto, più generali, ma di carattere indicativo. La percentuale degli astenuti è stata altissima tra il personale dei gradi inferiori, ed in taluni uffici è stata totale. Più scarse le astensioni man mano che si procede nei gradi della scala gerarchica, ma totale, per contro, la paralisi dei servizi in taluni settori come il postelegrafonico. Alla Posta centrale, per esempio, non un solo sportello è stato aperto, e così pure è avvenuto negli uffici dei telefoni di Stato.

Il movimento dei treni ha subito i rallentamenti e le sospensioni previste negli ordini organizzativi, ma alla stazione Termini, ad esempio, il personale amministrativo si è astenuto dal lavoro nella misura dell'80%. Si ha notizia che i maestri elementari avrebbero scioperato nella quasi totalità in tutta Italia, ma le informazioni che vengono dalle province sono per il momento piuttosto imprecise ed incomplete, dato il disservizio nel campo delle comunicazioni.

Di fronte a questa situazione, indubbiamente grave a prescindere da tutte le contestazioni sulle cifre, il Governo non poteva rimanere indifferente. Così, alle undici circa, i Ministri si sono adunati a consiglio al Viminale e, per prima cosa, hanno preso in esame i provvedimenti relativi alle astensioni dal lavoro nei vari Ministeri.

### Il comunicato del Governo

Dopo aver dato unanime favorevole a due provvedimenti — dei quali diamo notizia in altra parte del giornale — il Consiglio ha iniziato l'esame, nei suoi particolari, della situazione che ha condotto all'abbandono del servizio da parte del personale dello Stato. Occorre precisare subito che, data la complessità della questione degli statali e l'importanza che il Governo attribuisce ad essa, il Gabinetto non ha esaurito l'argomento, che riprenderà in esame in una nuova riunione fissata per domattina alle 9,30.

Per intanto sui lavori odierni del Consiglio è stato diramato in serata un lungo comunicato elaborato personalmente dall'on. De Gasperi con la collaborazione del ministro Petrilli. Nella prima parte di esso si rifà la storia della vertenza tra il Governo ed i funzionari direttivi dello Stato.

Il comunicato si dilunga poi a riferire le richieste dei funzionari direttivi: aumento delle retribuzioni (richiesta che avrebbe importato un aggravio di 7 miliardi a partire dal 1° luglio 1951 ed altrettanti con decorrenza 1° luglio 1952) e rinnovamento dei quadri, delle attribuzioni e dello stato giuridico «dei dirigenti delle amministrazioni statali». Il Governo, ed in particolare il ministro Petrilli, dovettero rilevare che il progetto riguardava non solo i preposti ad uffici direttivi (direttori generali e capi divisione), ma anche indistintamente tutti i funzionari di gruppo A (laureati) a partire dai vice-segretari in prova. Secondo il progetto, tutti i funzionari direttivi dovrebbero essere sganciati dalle altre categorie di impiegati, così come è avvenuto per i magistrati.

Il comunicato prosegue affermando che «la decisione di procedere allo sciopero apparve del tutto ingiustificata».

*Per la parte concernente gli statali, la comunicazione del Viminale rileva che, dato «l'onere rappresentato dalle varie richieste da essi presentate, il Governo non può valutare separatamente una proposta dall'altra, ma deve considerare nel loro complesso le richieste in corso, che si invocano a vicenda e che porterebbero ad un aggravio di decine di miliardi.*

*«Il Governo ha la responsabilità degli effetti che potrebbero riflettersi non solo sul bilancio, ma soprattutto sull'andamento dei prezzi e, nella priorità di altre spese inevitabili, deve quindi graduare o differire anche la soddisfazione di proposte che esso in sè può considerare legittime. La pressione che viene esercitata da categorie di funzionari e addetti, rifiutando alla Nazione il servizio dovuto in base alle leggi ed ai regolamenti, non può modificare le disponibilità dei mezzi finanziari nè allontanare i pericoli dell'inflazione».*

Come si vede, il Governo rimane fermo nel suo atteggiamento ed è disposto ad avviare conversazioni solo per la revisione del congegno per il calcolo dell'indennità di carovita, ma da valere solo per il futuro. Quanto alle sanzioni a carico dei funzionari che scioperarono sabato non si sono avute al riguardo ulteriori notizie.

Rimandata a domani la prosecuzione dell'esame dell'annosa questione degli statali, il Consiglio ha iniziato l'esame generale del disegno di legge sindacale nel quale, come si sa, è inclusa la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero in applicazione della norma costituzionale. Il progetto consta di 48 articoli ed ora stato elaborato dal ministro del Lavoro Marazza (sulla base anche di precedenti studi compiuti dal suo predecessore Fanfani) fin dall'autunno scorso. Il progetto è stato finora mantenuto segretissimo e solo ieri Marazza ne ha distribuiti copie a tre suoi colleghi. Stamane, all'inizio della seduta, lo ha consegnato agli altri componenti del Gabinetto, cosicchè l'esame non ha potuto essere che di carattere generale.

### Nessuno stralcio

Sull'argomento De Gasperi ha fatto alcune significative dichiarazioni sulle quali il Gabinetto ha concordato. «Lo sviluppo della situazione politica interna ed internazionale — egli ha detto in sostanza — ha finora reclamato l'approvazione di altre leggi e la elaborazione di altri provvedimenti urgenti. Ritenevo che si potesse differire la risoluzione del difficile problema sindacale ad un tempo in cui il Parlamento potesse occuparsene con agio e serenità. Ma dato che alle agitazioni ed allo sciopero si fa ricorso perfino nei servizi della massima delicatezza, urge, nell'interesse della comunità ed a salvaguardia dell'autorità dello Stato, raggiungere al più presto in materia la massima precisione delle responsabilità, dei doveri e dei diritti».

Dunque il Governo, sotto la pressione delle agitazioni e degli scioperi, si appresta a «varare» la legge sindacale il cui esame, a quanto ci risulta, richiederà tuttavia varie sedute del Consiglio dei Ministri. In effetti il progetto Marazza contempla una dozzina di istituti di grande importanza. La legge sindacale sarà una legge fondamentale. Sembra che si possa escludere che si «vari» solo uno stralcio della legge, così come si era detto finora.

### Le norme principali

Il progetto esclude dalla registrazione le associazioni complesse (orizzontali) ossia le confederazioni e le federazioni, le quali non hanno una rappresentanza diretta dei lavoratori, ma sono associazioni di associazioni.

Ovviamente la parte più importante è quella che contiene norme che accompagnano il diritto di sciopero. La tesi dei sindacalisti, i quali respingono ogni limite ed ogni disciplina del diritto di sciopero ed affermano che tale disciplina si trova nel senso di responsabilità delle categorie, viene respinta dal progetto che fissa i limiti entro i quali lo sciopero può svolgersi «mantenendo il suo carattere di lotta economica». Il progetto contiene poi chiare norme che vietano lo sciopero con fine politico.

Circa i dipendenti pubblici il progetto prevede il divieto del diritto di sciopero per più motivi e l'istituzione di un adeguato strumento che garantisca la equa difesa dei loro interessi economici: tale strumento è una commissione permanente composta di rappresentanti dello Stato, del Parlamento e dei lavoratori interessati. Per gli addetti ai servizi pubblici, invece, data la particolare natura e delicatezza di questo settore di attività, il progetto prevede norme speciali che consentano, comunque, la continuità dei servizi per una certa misura: il 50 per cento della normale efficienza.

A fianco delle norme per la disciplina dello sciopero il progetto ne contiene altre intese a mettere in atto un sistema di conciliazione pratico ed operante che dovrebbe offrire la possibilità di risolvere le controversie del lavoro

La legge sindacale — come si vede chiaramente da questi rapidi cenni del progetto Marazza — ha carattere costituzionale e su di essa deve pronunciarsi, con impegno collegiale, il Consiglio dei Ministri. Quanto tempo impiegherà il Consiglio? Intanto, ufficialmente, è stato precisato questa sera che saranno presentati al più presto al Parlamento «i disegni di legge già approntati da tempo» per salvaguardare l'autorità dello Stato e raggiungere, quanto prima possibile, la massima precisione dei doveri e dei diritti. Infine il Gabinetto «varerà» pure i progetti Petrilli che costituiscono una specie di prologo alla riforma burocratica.

**Vittorio Gorresio**

### L'UIL invita il governo ad immediate trattative

**Roma, 8 maggio.**

L'UIL ha deciso stasera di inviare una lettera al Presidente del Consiglio per invitare ancora una volta, con carattere di urgenza, il Governo ad intraprendere senza pregiudiziale alcuna regolari trattative con le organizzazioni sindacali

Ove il Governo non accedesse a questa richiesta, l'UIL ha stabilito di intensificare ancora la agitazione per sostenere adeguatamente le rivendicazioni dei lavoratori statali.

Lo schieramento alleato

### Il gen. De Castiglioni comandante del settore sud

**Roma, 8 maggio.**

Nella sua seduta di stamane il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa, ha approvato che il generale De Castiglioni sia prescelto per la carica di comandante designato delle FF. AA. alleate terrestri del Sud-Europa.

Il generale di Corpo d'Armata Maurizio Lazzaro De Castiglioni è nato a Milano nel 1888; proviene dagli alpini, nelle cui file ha percorso una carriera singolarmente brillante, iniziata come subalterno sul Carso (quando era già un veterano della guerra di Libia) e proseguita come comandante del 2° Reggimento della Divisione «Pusteria» e infine dell'«Aosta». Fu promosso generale di Corpo d'Armata nel '47.

Ha fatto parte del Tribunale che giudicò Graziani. Ha perso il braccio destro nella guerra 1915-18.

## Denunciato all'Alta Corte il partito neonazista tedesco

**Il Ministro degli Interni di Bonn ne chiede lo scioglimento**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 8 maggio.**

Il consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer, ha esaminato i risultati delle elezioni per la Dieta della Sassonia meridionale, che hanno portato alla ribalta politica il partito neo-nazista con un gruppo di sedici deputati.

«E' un fatto deprecabile — ha detto Adenauer —; ma se non bisogna minimizzarlo non si deve neppure drammatizzare. Esso non incide per nulla sulla politica del Governo federale, ma lo sprona ad una più decisa ed aperta lotta contro ogni radicalismo».

Il ministro degli interni Lehr ha precisato che il Governo intende sottoporre all'Alta Corte Costituzionale il materiale da lui raccolto contro il partito neo-nazista, affinchè la Corte lo dichiari illegale e ne ordini lo scioglimento.

«Purtroppo — ha soggiunto il ministro — anche se tale partito verrà sciolto, non potranno essere annullati i mandati per la Dieta di Hannover da esso ottenuti».

In questo caso si assisterà al fatto curioso dell'attività parlamentare di sedici deputati di un partito fuorilegge. Il ministro ha proseguito affermando che se qualche Paese rifiutasse di sciogliere le squadre del Partito socialista del Reich (neo-nazista), egli farà uso dei poteri straordinari che gli concede la Costituzione ed assumerà personalmente il comando delle polizie in tali Paesi.

La vittoria neo-nazista, per quanto locale e dovuta a speciali condizioni ambientali, costituisce tuttavia la prova tangibile che l'idea nazista, anche dopo sei anni dalla capitolazione del regime hitleriano, non è ancora del tutto spenta; ma quello che appare più grave è che, ad esempio, uno dei candidati del Partito tedesco (che è uno dei partiti della coalizione governativa di Bonn) sia nientemeno che Emil Ehrich, ex-capo dei nazisti in Italia ed ex-colonnello delle S.S. Si tratta di un caso isolato; ma il caso esiste, e l'opposizione socialdemocratica lo sfrutta per muovere gravi attacchi al Cancelliere, perchè il Partito tedesco, nelle elezioni della Sassonia meridionale, ha fatto blocco con il partito cristiano democratico del quale Adenauer è il leader.

Il direttorio della federazione dei sindacati unici tedeschi, che contano cinque milioni di lavoratori iscritti, ha deciso all'unanimità di accettare il piano Schuman. Del direttorio della federazione fanno parte i presidenti dei sindacati di tutti i paesi della Germania, i rappresentanti di sedici sindacati industriali e dieci membri della presidenza federale. La federazione dei sindacati non si limita ad approvare l'opera di Adenauer, ma gli assicura la sua sincera e costante collaborazione onde il piano Schuman possa essere ratificato dal Parlamento di Bonn.

**l. m.**

## Marshall delinea al Senato la strategia della guerra in Corea

**L'America vuole limitare il conflitto ed annientare le forze cinesi - Se Pechino tentasse di buttare a mare le truppe dell'ONU le basi in Manciuria verrebbero bombardate - Formosa non sarà abbandonata**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 8 maggio.**

*«Verrà un giorno — scrive la Evening Star — in cui si parlerà dello scontro fra Mac Arthur e Marshall, fra il superbo e drammatico signore del Giappone ed il riservato gentiluomo di campagna della Virginia, come di una lotta fra giganti». E' una lotta per la vita e per la morte del mondo libero — ha avvertito ieri sera Truman, — non si tratta solo dello scontro fra politiche divergenti.*

### I due generali

*I due vecchi generali settantenni che si sono presentati separatamente nella piccola sala della Segreteria del Senato americano, simbolizzano due programmi, due filosofie politiche, due strategie che superano di molto le loro personalità e quelle degli altri protagonisti coinvolti nell'attuale dramma americano. E non si tratta nemmeno di portare elementi pro o contro la politica di rischiare una guerra mondiale per finire quella in Corea, come vorrebbe Mac Arthur, o di accettare virilmente gli ultimati oneri di contenere la espansione comunista evitando, finchè possibile, una guerra atomica, come ha sostenuto oggi Marshall. Si tratta di decidere quale deve essere il destino americano: un impero mondiale basato sulla potenza industriale ed atomica degli Stati Uniti, attorniato da infiniti di amici, incurante delle alleanze, o il fulcro ed il protettore della civiltà occidentale.*

*Posto in questi termini, il dibattito americano non può concludersi nè con la sconfitta di Mac Arthur nè con quella di Truman. Il «delenda Cartago» di Mac Arthur riecheggerà anche in avvenire nelle aule del Senato americano e nel mondo finchè la lotta per la conquista dell'impero mondiale non sarà stata decisa. Questo elemento di grandezza che pervade ormai il dibattito americano deve essere tenuto presente per comprendere e valutare la efficacia attuale delle due tesi in conflitto.*

*«L'incalcolabile rischio — scrive Walter Lippmann — incalcolabile per sua stessa ammissione, che il gen. Mac Arthur desidera accettare estendendo la guerra alla Cina, è semplicemente incomprensibile se è in gioco solo la questione di provocare un armistizio in Corea ed il ritiro dei cinesi dalla Corea. Il rischio diviene comprensibile solo nel quadro della visione del generale: la visione dell'Oceano Pacifico trasformato in lago americano, del Giappone compreso nella sfera di potenza americana e della Cina inclusa nella sfera di influenza americana. E' questo il genere di obiettivi che i costruttori di imperi perseguono e che vale bene, per loro, una guerra mondiale. Ma la maggiore parte degli americani pensa che le prospettive di tale impero sono orrende e cadaveriche».

# CRONACA CITTADINA

Dopo le 24 ore di sciopero effettuate ieri

## Gli statali stamane tornano al lavoro

***Alte percentuali di assenti negli uffici e tra i comunali, postelegrafonici e ferrovieri - Treni in ritardo e scuole elementari chiuse - Senza posta per tutta la giornata***

I dipendenti pubblici — in base alle disposizioni dei sindacati — riprendono stamane il lavoro in ogni ramo di attività. Lo sciopero di ieri che, com'è noto, riguardava statali, comunali, enti locali, postelegrafonici, ferrovieri, maestri e ospedalieri, è certamente il più compatto che la categoria abbia attuato negli ultimi tempi nella nostra provincia. Alla riuscita dello sciopero, senza dubbio, ha contribuito in misura determinante il fatto che la sospensio..e del lavoro è stata proclamata di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

I primi a scendere in sciopero, ieri mattina, sono stati i ferrovieri. Il personale addetto ai treni e alla circolazione dei treni ha infatti effettuato la prima mezz'ora di sospensione del servizio (altre due fermate di mezz'ora si sono poi avute dalle 10 alle 10,30 e dalle 15 alle 15,30) interrompendo il movimento dei treni dalle 5 alle 5,30.

I treni in stazione hanno ritardato la partenza di mezz'ora; quelli in viaggio hanno sostato per lo stesso tempo alla stazione più vicina. Ciò, com'è comprensibile ha provocato sensibili variazioni, rispetto agli orari ufficiali. Ieri quasi tutti i treni sono giunti a Porta Nuova con ritardi di 30-40 minuti. Il personale ferroviario non viaggiante invece ha scioperato dalle 5 alle 12. La percentuale di astenuti dal lavoro supera il 90 per cento.

I ferrovieri sono stati l'unica categoria che ha effettuato uno sciopero ridotto. Tutti gli altri dipendenti pubblici (esclusi naturalmente i servizi essenziali di carattere urgente) hanno invece sospeso il lavoro per tutta la giornata.

Le più alte percentuali di scioperanti li devono registrare alla Manifattura Tabacchi (98 %), all'Arsenale (80 %), in Municipio (98 %) e tra i postelegrafonici (90 %). Anche negli uffici finanziari e negli altri enti le percentuali degli assenti sono sensibili. Altrettanto si può dire per gli ospedalieri limitatamente però al personale amministrativo in quanto gli infermieri hanno proseguito il normale servizio di assistenza ammalati.

Lo sciopero più sentito dalla cittadinanza è stato quello dei postelegrafonici che ha avuto come conseguenza la sospensione totale della distribuzione della posta comprese raccomandate espresi e telegrammi. Anche la rete telefonica di Stato (facente capo al centralino «04») e il telegrafo sono rimasti interrotti per tutta la giornata. Per disposizione dei sindacati il personale rimasto in servizio infatti inoltrava solo comunicazioni riguardanti i ministeri oppure riferentesi a casi pietosi e urgenti.

In tutti questi settori il servizio riprenderà nuovamente stamane. Per la posta è possibile che si verifichi qualche ritardo specie nella prima distribuzione a causa della grande quantità di corrispondenza da smaltire.

Anche le scuole elementari, che ieri sono rimaste praticamente chiuse per lo sciopero dei maestri, riprendono stamane le lezioni. Non tutti gli statali hanno scioperato. Le eccezioni riguardano la Prefettura, dove non si sono registrate assenze, ed alcuni enti come la Camera di Commercio, l'Automobile Club, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Lo sciopero ha avuto scarse ripercussioni anche in Tribunale dove molti i cancellieri della Pretura si sono astenuti parzialmente dal lavoro.

Durante lo sciopero sono state tenute dalle tre organizzazioni sindacali assemblee di categoria per approvare ordini del giorno con i quali si sollecita l'accoglimento delle richieste economiche presentate.

### Nuovo mercato rionale

Da giovedì 10 c. m. è istituito, in via di esperimento, un nuovo mercato rionale in borgo San Paolo, che si svolgerà giornalmente nella via Moretta (tratto compreso fra corso Ferrucci e via Polonghera).

In vagone letto, il neo milionario con moglie e figlia.

## L'ex-fuochista multimilionario è partito per Roma con la famiglia

**Cachet antinevralgici per combattere il peso della celebrità - La visita alla Mostra del tessile - In posa davanti a scultori e pittori - Alla stazione di Porta Nuova**

Nemmeno nelle ultime ore di soggiorno a Torino (prima della partenza per Roma che è avvenuta ieri sera alle 20,30) Oreste Frigato ha potuto concedersi un po' di riposo. L'ex-fuochista alla Grandi Motori, che ha vinto ben 74 milioni al Totocalcio, è stato assediato in permanenza da giornalisti, fotografi, amici, conoscenti e postulanti di ogni genere, dall'inventore in cerca di finanziamenti a chi semplicemente chiedeva un consiglio per compilare la schedina della prossima settimana.

Il «povero» milionario — è quasi il caso di chiamarlo così — non ha avuto un solo momento di tranquillità ed invano è ricorso allo stratagemma di rifugiarsi con la moglie e le tre figliole presso l'abitazione di familiari. Ovunque tutte le sue mosse sono state controllate e così si è persino appreso che stamane non aveva trascurato di compilare una nuova scheda del Totocalcio. Non gli bastano 74 milioni!

Bisogna riconoscere ch'egli sa sostenere a meraviglia la sua parte: ha sempre un sorriso sulle labbra e sempre distribuisce cortesie e strette di mano. L'abbiamo incontrato ieri alle 17,30 mentre a casa sua in via Cuneo, 4. In quel momento scendeva da una «1400» color beige nuova fiammante che a tutta prima aveva fatto credere si trattasse d'un acquisto. Ma il fortunato vincitore ci ha spiegato che la macchina gli era stata soltanto messa a disposizione dal Comitato organizzatore della Mostra del Tessile. Nel pomeriggio accompagnato dalla figlia maggiore Maria, si era infatti recato al palazzo di Torino-Esposizione e qui per oltre due ore aveva sostato tra i vari «stands». Diversi artisti che sono in lizza per la «Rocca d'oro» lo hanno ritratto con i pastelli, con la creta e con i colori ad olio. Le opere così abbozzate verranno ultimate in settimana ed il Frigato si propone di ritornare alla Mostra del Tessile non solo per vederne i risultati, ma anche eventualmente per fare qualche acquisto.

Dopo i primi entusiasmi si è fatto ora più cauto nelle dichiarazioni: — Sai miei progetti — egli ha detto — riferirò soltanto quando sarò di ritorno da Roma con un anticipo di un milione e mezzo. Per ora ho avuto soltanto celebrità. Troppa celebrità — soggiunse pensoso.

Il timore del fisco prende forse il sopravvento sulla sua natura espansiva e cordiale e gli procura i primi mal di testa; tanto è vero che ci ha confessato di avere ingerito ieri più di un cachet antinevralgico. Sua moglie, poi, è rimasta come intontita da tutte quelle chiacchiere e dalle infinite domande: perciò nel pomeriggio ha preferito rendersi irreperibile sia per riposarsi un po' sia per fare i preparativi in vista della partenza. Le figlie del Frigato, al contrario, si dimostrano perfettamente a tono: a loro giova l'esempio delle tante milionarie americane viste sugli schermi del cinema di periferia. La secondogenita Pia — che è una bella brunetta di 19 anni — riesce persino a moderare l'entusiasmo: con 74 milioni, un po' di stile non guasta.

A sera l'intera famiglia (e cioè padre e madre, le tre figlie, il fidanzato della primogenita ed un cognato del Frigato) hanno raggiunto in taxi Porta Nuova per prendere il treno delle 20,30 alla volta di Roma. Non avendo avesse prenotato i posti sulla vettura letto di prima classe, sono giunti con una buona mezz'ora di anticipo sulla partenza e ancora una volta — docili docili — hanno posato dinanzi i fotografi, tenendo per mano delle valigie nuove fiammanti.

L'ex-fuochista era il più elegante: indossava infatti un impeccabile doppiopetto in gabardine nocciola che gli è stato confezionato in tutta fretta. Alto, di aspetto giovanile, figurava ottimamente. E' stato subito riconosciuto dall'inserviente del vagone letto che, naturalmente, lo ha assalito di domande. La signora Frigato aveva una modesta giacchetta a righe nere e gialle, mentre le figlie sfoderavano gli abiti da festa, in attesa dei «modelli» d'alta classe che saranno acquistati non appena il Totocalcio abbia versato l'intera somma della vincita.

Nella Capitale li preannunciano grandi accoglienze. Ed i Frigato dovranno per un'ennesima volta dispensare sorrisi. Piccoli nei di una grande fortuna.

## Il morto galleggiava nel canale aggrappato alle sbarre d'una griglia

**La macabra scoperta nei pressi di Lanzo - Il cadavere identificato - Trattasi di delitto a scopo di rapina?**

Il rinvenimento del corpo di un annegato in un canale ha sollevato a Lanzo una ridda di impressioni supposizioni e da ieri mattina i carabinieri del luogo indagano con ritmo febbrile per fare un po' di luce sul misterioso fatto.

Alle 8,30 alcuni sorveglianti della cartiera Rosso, situata nelle immediate vicinanze di Lanzo, scorgevano impigliato nella griglia del corso d'acqua che alimenta la centrale elettrica dello stabilimento il cadavere di un uomo. In quel luogo l'acqua non è più alta di 1 metro e 70 centimetri: l'infelice, già decomposto aveva le mani serrate disperatamente intorno alle sbarre di ferro della griglia, mentre gli arti inferiori si erano infilati fra i massi di cemento del fondo. I sorveglianti durarono fatica a riportarlo a riva. Lo adagiarono sulla sponda; chiamarono d'urgenza i carabinieri i quali frugarono negli abiti dell'annegato per rintracciare eventuali documenti di riconoscimento. Le tasche erano completamente vuote: né denari, né carta d'identità, né lettere, né portafoglio. Un fazzoletto, di lino, e nient'altro.

Mentre il corpo veniva trasportato nella vicina camera mortuaria del Cimitero, l'Arma avvertiva il medico municipale, il pretore ed iniziava le indagini. Tutto era molto oscuro. Nessuno in Lanzo aveva mai visto l'uomo, e d'altra parte i vestiti che indossava (un completo a quadrettini bianchi e marrone, camicia di seta, scarpe eleganti di cuoio marrone) facevano presumere trattarsi di persona danarosa.

Tutto pareva concludersi con un nulla di fatto quando qualcuno dichiarò di avere notato l'uomo verso le 16, mentre scendeva dal treno proveniente da Torino. Altri affermarono di averlo visto, verso le 19, all'albergo della Posta, mentre stava bevendo un liquore e si guardava intorno con apprensione, come se temesse di essere inseguito. Poco dopo le 21 l'uomo si era recato nel cinematografo del luogo: aveva pagato con una banconota di grosso taglio. Poi le tracce si perdevano. Quattro o cinque ore dopo — secondo il referto del medico — egli perdeva la vita nelle acque del canale.

Per tutta la giornata i carabinieri hanno continuato ad interrogare centinaia di persone. Finalmente, ieri sera, uno spiraglio di luce: alla caserma dell'Arma si presentava un professionista del luogo, il quale affermava di conoscere l'infelice e di avere chiacchierato con lui la sera precedente.

«Si chiama Leonello Omegna, abita a Torino e frequentava con me la quinta ginnasiale negli anni 1930-31 nell'istituto salesiano di Lanzo. Quando lo vidi lo riconobbi immediatamente: era un po' invecchiato, ma non era molto cambiato. Anch'egli mi riconobbe e mi abbracciò. Parlò brevemente delle sue case. Commerciava, gli affari non andavano troppo bene. Quando gli dissi che stava per partire l'ultimo treno per Torino, mi rispose che intendeva pernottare a Lanzo. Mi è sembrato preoccupato, sconvolto, pieno di apprensioni e di paure. Indossava un soprabito verde...».

Ma nonostante le minuziose perquisizioni operate lungo il canale non sono stati trovati né il soprabito né il portafogli che l'Omegna doveva certamente avere con sé. Le autorità sono perplesse: tutto farebbe presumere un delitto, forse a scopo di rapina. Il commerciante torinese (di cui si ignora ancora l'indirizzo) sarebbe dunque stato aggredito e gettato in acqua; per qualche minuto egli avrebbe disperatamente lottato con la forsennata corrente, si sarebbe aggrappato alle sbarre della griglia, fino al sopraggiungere della morte.

Oggi i periti nostro istituto di medicina legale si recheranno a Lanzo per l'autopsia del cadavere, mentre le indagini proseguiranno anche a Torino.

### Una nuova citazione contro il «Centro Latte»

Il «Centro latte», in persona dell'assessore Dero, e la società G. L. A. I., in persona del suo presidente Mario Ramello, sono stati citati dal commerciante Giuseppe Aghem a comparire dinanzi al Tribunale. L'Aghem lamenta di aver subito, e di subire, danni gravissimi a causa di illegali provvedimenti — egli dice — presi nei suoi confronti dal «Centro» e dalla società «Grossi, sai in latte alimentare e industriale». Riassumiamo in breve i fatti che hanno portato a questa vertenza giudiziaria.

L'Aghem per contratto doveva fornire alla G.L.A.I., che lo cedeva a sua volta al «Centro», 1000 litri di latte al giorno, al prezzo di lire 51,80 al litro. Nell'aprile scorso il grossista stipulava una convenzione con un altro commerciante con cui si impegnava a consegnargli i quantitativi di latte che gli restavano una volta adempiuti i suoi obblighi verso la G.L.A.I. Questa società, venuta a conoscenza del fatto, comunicava all'Aghem che, avendo subito danni dal suo modo di agire, lo escludeva dal 1° maggio dalla fornitura di latte per un tempo indeterminato «facendo salvo ogni ulteriore provvedimento ed ogni azione anche di danni».

Il grossista replicò comunicando di ritenere ingiusto il provvedimento ed il 1° maggio venne a Torino con il solito quantitativo di latte che però dal «Centro» gli fu rifiutato. Questo provvedimento — afferma l'Aghem nel suo esposto al Presidente del Tribunale — gli procura danni ingentissimi, tali da porlo in stato fallimentare, poichè egli non sa più che farsene del latte che quotidianamente deve comperare dai contadini con i quali ha contratti in corso. La causa sarà discussa tra pochi giorni.

**«Arcosi»** — Domani, venerdì, sabato e lunedì 14 corr. alle ore 17,45 a Palazzo Chiablese il prof. G. M. Bertini terrà un ciclo di: Letture di musicisi e di poeti contemporanei spagnoli

## Le liste elettorali ferme per lo sciopero

A causa dello sciopero dei dipendenti comunali ieri gli uffici elettorali del Municipio sono rimasti chiusi ed i partiti non hanno quindi potuto depositare le loro liste. Com'è noto finora soltanto il P.C.I. e il P.S.I. hanno adempiuto a questa formalità. Restano ancora da presentare, tra quelle di cui si conosce l'esistenza, le liste della D.C., P.L.I., P.S.L.I., P.S.U., M.S.I. indipendenti di sinistra e reduci-ex-combattenti. A proposito di quest'ultima il presidente dell'Associazione combattenti di piazza Castello, prof. Bosco, ha precisato che e l'associazione combattenti non ha presentato e non presenterà alcuna lista e neppure darà appoggio ad alcun partito».

Per quanto riguarda la lista degli indipendenti di sinistra che si collegherà con i social-comunisti, il gruppo facente capo ai dott. Antonicelli e composto da Ada Marchesini Gobetti, Livio Bianco, Giorgio Agnoli, Norberto Bobbio, Fausto Penati, arch. Morelli, Alessandro e Carlo Galante Garrone ha deciso di non entrare a farne parte in quanto la partecipazione del gruppo alla competizione elettorale tenderebbe unicamente a favorire l'apparentamento del P.S.U. alle forze di sinistra. Il gruppo si è però dichiarato disposto a collaborare «per la conservazione del Comune ai suoi attuali amministratori».

I liberali, che con tutta probabilità presentano ogni in loro lista per le amministrative, hanno completato la designazione dei candidati anche per le provinciali. La campagna elettorale per i liberali sarà aperta domenica alle 10 al Teatro Carignano con un discorso dell'avv. Graziani.

*Misterioso ferimento alle 23 in via Bellezia*

## Un uomo accoltellato in rissa tra avvinazzati

Un drammatico episodio, in circostanze alquanto misteriose, è accaduto ieri sera in via Bellezia. Un uomo è stato aggredito da uno sconosciuto e ferito gravemente al torace da una coltellata. Molti particolari, come si è accennato, sono ancora oscuri, ma c'è da ritenere che si tratti delle conseguenze di una rissa tra avvinazzati.

La vittima è il 38enne Giuseppe Mele abitante in corso Regina Margherita 131. Costui alle 23 circa veniva trasportato di peso da due individui sino all'ambulatorio della guardia medica in via San Domenico; era privo di sensi ed aveva gli abiti imbevuti di sangue. Ad un sommario esame gli veniva riscontrata una profonda lesione pochi centimetri al di sotto del cuore, evidentemente prodotta da un'arma da taglio. I due che lo avevano accompagnato dichiaravano di non sapere nulla assolutamente a proposito del ferimento:

— Ignoriamo persino il suo nome — essi sostenevano — lo abbiamo soltanto raccolto e trasportato sin qui.

Le loro dichiarazioni verranno comunque controllate.

Dalla guardia medica il Mele veniva quindi trasportato all'ospedale San Giovanni dove i militari lo ricoveravano in osservazione. Egli riprendeva i sensi dopo una mezz'ora circa, ma non era in grado di riferire nulla di preciso sull'accaduto:

— Sono andato in un'osteria di via Bellezia — ha raccontato con frasi frammentarie — ed ho bevuto più del dovuto. Ad un tratto mi hanno messo fuori e qualcuno mi ha colpito con una coltellata. Non so chi sia il feritore.

E' ben difficile per ora stabilire quanto ci sia di vero in tutto ciò. Si ha ragione di ritenere che in via Bellezia sia avvenuta una rissa tra un gruppo di avvinazzati, uno dei quali avrebbe colpito il Mele. Quest'ultimo, che al momento del ricovero presso l'ambulatorio della guardia medica, indossava soltanto una maglietta di lana ed un paio di calzoni, non presenta, su questa maglietta, traccia della lama che gli è penetrata nel torace. Questo particolare è molto strano. Per spiegarlo, bisogna pensare che egli sventurato prima di essere ferito abbia sostenuto una colluttazione nella quale gl'indumenti sarebbero andati fuori posto sino a lasciarlo con il torso scoperto.

La squadra mobile ha iniziato pronte indagini.

## Il console americano ha lasciato Torino

Ha lasciato la nostra città il console americano Ernest E. Evans. In aprile, dopo 35 anni di carriera, egli raggiunse i limiti di età ed abbandonò quindi il servizio. Dopo una permanenza in Francia, a Saint Alvère nel dipartimento della Dordogne, egli ritornerà con la famiglia negli Stati Uniti.

Era venuto a Torino nel luglio del 1949. Proveniva dall'ambasciata statunitense di Manila. Nei due anni di attività svolta a Torino, Mr. Evans aveva saputo guadagnarsi la simpatia e la stima di quanti per dovere d'ufficio o privatamente, aveva avvicinato. Egli stesso portava con sè — ha dichiarato — un buon ricordo della nostra città: di tutte le sedi in cui è stato (ha girato mezzo mondo, dall'America latina, all'Europa, all'Asia, al Sud Africa) Torino e quella che rimpiangerà maggiormente.

Lo sostituisce per ora il viceconsole Stephen A. Rynes in attesa che giunga da Washington il nuovo console James Orr Denby. In questi giorni è stato anche nominato il nuovo direttore dell'U.S.I.S., nella persona di Kenneth R. Boyle.

## Condannati i tre autori della rapina di Venaria

Il processo per la tentata rapina aggravata in una gioielleria di Venaria Reale è terminato ieri sera con la condanna di tutti tre gli imputati. Com'è stato detto, due di costoro mentre il Brillante Federico faceva da palo fuori, penetrarono nella gioielleria quando la commessa stava per rinchiudere la saranda. Entrati, i due l'abbasarono completamente qualificandosi per agenti di Polizia. La commessa fu lesta a premere un bottone del segnale d'allarme, sicchè i malviventi scapparono dal negozio inseguiti però da alcuni passanti. Due degli sconosciuti riuscirono ad eclissarsi, tenendo a bada colle pistole spianate gli intervenuti. Qualche colpo fu poi sparato senza ferire alcuno, perchè pare che spaventassero colle rivoltelle abbassate verso terra.

I tre risultarono residenti a Torino ed erano giunti a Venaria nell'automobile di proprietà del Mario Brillante. Il Tribunale ha condannato il Mario Brillante a 5 anni e 5 mesi di reclusione e accessori; il fratello Federico, che aveva fatto da palo, a 2 anni e 5 mesi e accessori e il Giuseppe D'Agostino a 5 anni e 1 mese di reclusione. Il Tribunale ha pure ordinato la pubblicazione della sentenza sui quotidiani a spese dei condannati. Fuori nel cortile, all'aperto si sfilò sul furgone cellulare, scortato furono salutati alla voce da un gruppo piuttosto numeroso di parenti ed amici. Tutto sommato, l'impresa poteva andare peggio.

### L'Assemblea generale dell'Unione Industriale

Rappresentanti di 900 aziende torinesi occupanti oltre 250.000 dipendenti, hanno tenuto ieri nel salone di via Massena l'assemblea generale dei delegati dell'Unione Industriale. Il presidente, dr. Gurzoni Salice, ha letto una relazione sull'attività svolta nel 1950 in campo sindacale ed economico; in particolare accennando alla lotta contro la disoccupazione «che deve costituire l'obbiettivo principale per tutti coloro che hanno a cuore le sorti del Paese». Esaminate poi varie questioni organizzative, l'oratore ha messo in evidenza i risultati ottenuti durante lo scorso anno a favore delle piccole industrie ed ha concluso: «Gli industriali sono impegnati a fare il possibile per assicurare la massima produttività delle aziende: i migliori risultati potranno essere ottenuti se sarà assicurato da parte dello Stato un più favorevole clima di libertà e di sicurezza che incoraggi sempre più la privata iniziativa, che crei un terreno fertile per il risparmio e che favorisca l'investimento dello stesso nelle aziende produttive».

### Cinque milioni e mezzo per la Giornata della carità

Cinque milioni e mezzo sono stati raccolti domenica scorsa, durante la «Giornata della carità». Un successo fuori del comune. Le dame e le damine della compagnia di San Vincenzo si sono recate nelle chiese, nei teatri, nei ristoranti, nei cinema, nei locali pubblici. Nessuno ha rifiutato un'offerta, per questa iniziativa benefica. E le cassettine si sono presto riempite. Erano nove, e da ognuna — alla fine della giornata — sono state estratte somme notevoli.

Il cospicuo fondo sarà ora distribuito fra trentasei compagnie parrocchiali e quarantà compagnie aziendali. Servirà per i sussidi ai poveri ed ai malati, per lenire un poco, nei limiti del possibile, le loro sofferenze.

*Disperati gesti di stanchi della vita*

## Tre morti e un moribondo

Ieri mattina un vigile del fuoco ed un elettricista che compivano un giro d'ispezione nell'Arsenale militare, scorgevano, nel canale che scorre nell'interno dello stabilimento, un corpo umano impigliato contro una griglia. I carabinieri dell'Arsenale, subito avvertiti, trasvano dalle acque il misero cadavere. Si trattava di una vecchietta di 70-76 anni, decorosamente vestita, sprovvista di documenti. Verso mezzogiorno la si poteva identificare per la 80enne Teresa Anna Don fu Giuseppe, domiciliata in via Cigna 13; infatti i familiari sporgevano denuncia di scomparsa al commissariato di P. S.

La poverella, da molto tempo era malata, e gravemente di nervi; le sofferenze erano continue, gli attacchi di isterismo frequenti. Ieri mattina alle quattro Fiaffelica usciva di casa; i suoi credevano che andasse a Messa. Invece, giunta alla sponda della Dora, e, colta da malore, s'appoggiava al parapetto e tanto si sporgeva da cadere nelle acque, e — ipotesi ben più probabile — vi si gettava dentro.

— Pietosissimo il tentato suicidio di un pensionato e invalido di guerra, Alessandro Mortara fu Giuseppe, di 65 anni, domiciliato in via Vanchiglia 4. Verso le 14 la moglie del Mortara usciva per commissioni; alle 16 tornava a casa. Ed ecco, mentre infilava la chiave nella toppa, avvertiva un fortissimo odore di gas. Colta da orribile presentimento spalancava in fretta l'uscio e s'avventava nell'interno. L'investiva una zaffata acre, nauseabonda. In cucina, steso sul pavimento, rantolante, era il marito. Aveva staccato dal fornello il tubo del gas e se l'era messo in bocca.

Con grida disperate la povera donna dava l'allarme, un inquilino telefonava alle barelle e una autoambulanza municipale trasportava il Mortara al San Giovanni. Qui i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima. La polizia, interessatasi della cosa, accertava che il disgraziato si voleva uccidere perchè ridotto in misera condizioni economiche.

— Nessuno, invece, è arrivato in tempo per salvare la sessantenne Maria Cavalleris fu Giuseppe, domiciliata in via Cavaglià 12. Approfittando di un'assenza momentanea dei familiari la donna apriva i rubinetti del gas e attendeva la morte adraiata su di un divano. Alcuni inquilini avvertivano l'odore di gas, suonavano, ma invano, infine sfondavano la porta; e trovavano la Cavalleris già cadavere. Si ignorano i motivi del suicidio.

— Ieri mattina, verso le ore 11, nelle acque di una bealera che scorre nella vicinanze della regione Cascina Vica, alcuni contadini rinvenivano il cadavere di una donna. Avvertivano allora i carabinieri di Rivoli che si recavano subito sul posto. La mancanza di documenti non permetteva, in un primo tempo, l'identificazione della disgraziata. Più tardi, dopo attive indagini, i militi potevano stabilire che si trattava della casalinga Teresilla Cassino, di anni 60, abitante ad Alpignano in via Rivoli. Da tempo la poverètta soffriva di un forte esaurimento nervoso che ieri, infine, la spingeva al suicidio.

## ECHI DI CRONACA

**TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI IN LIQUIDAZIONE.** In seguito alla vendita eccezionale Kishmish, di meravigliosi tappeti autentici di pregevole fattura, s'informa che tutto quanto è rimasto sarà venduto a qualsiasi prezzo, e per soli pochi giorni. L'occasione è veramente propizia per arredare con gusto la propria casa o con poca spesa. Visitate Kishmish, troverete tappeti persiani e orientali bellissimi per qualità e tinte naturali, e vi meraviglierà il loro prezzo bassissimo. Il Laboratorio Kishmish è da molto tempo specializzato per disinfezione, lavatura e rifinitura tappeti di qualsiasi genere. Corso Giulio Cesare 3 ang. Via Montevecchio. Tel. 44.321

**MEDIUM**, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricevo da *Preziosilet*, v. Monginevro 98 (1° piano), tel. 390-042 dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, via Cadore 31 tel. 55-66-50. Ricevo anche la sera.

**DEGUSTAZIONE GRATUITA CREME CARAMEL ROYAL.** Dal 7 al 12 maggio da PAISSA, p.za S. Carlo 6, degustazione gratuita della Crème Caramel Royal, il nuovo grande prodotto dei Laboratori del Latte Royal.

**GABARELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 591-107.

**FABBRICA MOBILI TRIVERO** liquida ricche camere Barocco, Chippendal, Impero, tinelli. Via Bogino 23.

**MYRIAM**, Chiaroveggente Ottocinquante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia, Radiestesia. Orario 16-19; 18-19. Via Giolitti 4 - Torino.

### OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — Ore 12,28: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,50: Trittico lirico - 17: Per i piccoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Una favola di Andersen (sceneggiata e musicata da A. Verrati) - 19,10: Jazz - 19,50: Musiche - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,15: Musica leggera - 21,36: Le avventure di Sherlock Holmes e Conan Doyle - 22: Vedette al microfono - 22,35: Canzoni.

**RETE ROSSA** — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Programma Radio francese - 14: Orchestra - 14,30: Musica brillante - 14,50: Chi è di scena? - 17: Pomeriggio teatrale «Un'ora con Gianino Antonio Traversi» di G. Michelidi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Canzoni di Napoli - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Il mistero di Orcival» di E. Gaboriau - 20,58: Orchestra - 21,30: Concerto sinfonico.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 21: Servizi dall'estero - 21,15: «Carlo V» opera di Ernst Krenek (direttore H. Haefner).

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Massima 12,4; minima 0; media 10,6. Umidità 94 %. Pressione 720,6. Calma di vento. Cielo coperto con pioggia mm. 10,6. **Previsioni:** Tempo in miglioramento con modesta o scarsa nebulosità. Venti prevalenti nord-occidentali moderati. Visibilità buona. Temperatura media tendente a diminuire.

# SPETTACOLI

**ALL'ALFIERI** stasera alle 21 prima dell'opera «Boris Godunov» di Modesto Mussorgsky; direttore e concertatore Angelo Questa. Domani seconda de «La forza del destino».

**AL CARIGNANO** questa sera alle ore 21 la compagnia diretta da Umberto Melnati presenterà una novità: «Un viaggetto in paradiso» di S. Guitry. Precederà «Soupe», un atto di Molnar.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti satone La Stampa via Roma ang. Berrèto, tel. 55-113*

**Alfieri:** ore 21 «Boris Godunov» di M. Mussorgsky. Dir. A. Questa.
**Carignano:** Comp. Umberto Melnati ore 21 «Un viaggetto in paradiso» di S. Guitry. Novità. Precederà «Soupe» di F. Molnar.
**Reposi:** 21 Comp. Riviste Rascel.
**Teatro:** (Comp stabile) ore 21,15 «La moglie di Don Giovanni» di Carlo Terron.

**Esposizione intera, Tessile e Moda** (Palazzo Esposizioni): ore 9-23.
**Esposizione Palazzo Madama:** Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
**La Quadriennale:** Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: ore 15-19.
**Al Florida Club** p. Solferino, tel 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G. Ravera.
**Augustus:** 17 e 21 Mc Ginepro.
**Cattelfino:** 17 e 21 Or. Rosa-Clot.
**Eden Danze:** 21 sal. annesso giardino G. Gimelli c. Martirana-Rossi.
**Gaudio Danze:** 15,30 21 A. Neve.
**Hollywood:** 21 Quartetto Cetra.
**Montezapuzzini Danze:** ore 21-24.

**Maison des Artistes:** Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

**Auto Moto Pista,** c. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.
**Piscina coperta** Stadio: 15-20.

**ACCADEMIA DANZE CAY**
«Rumba Rapsody» e «Mambo» nell'interpretazione dell'Orch. Angelini ed il mimico Buffo. Successo della cantante Vittoria Mongardi. Ore 17 e 21. All'Organo Hammond il Mo Masulli.

**HOLLYWOOD DANZE**
Le più gaie risate ed il miglior divertimento ascoltando il
**QUARTETTO CETRA**
Novità, trovate e fine comicità sono le qualità del Quartetto.

**AL FLORIDA CLUB**
Nel crescente successo di
**F. BUSCAGLIONE e CANTANTI**
Stasera la ditta Ercli offre la
**SERATA MONT BLANC**

**LA PERLA**
La ditta Monticone, v. Lagrange 30, offre numerosi premi doni. Organizzazione Big-Ben.

**CASTELLINO DANZE**
Grande serata finalissima del bello ballo con premiazione: coppa artistica, diplomi, medaglie e calze Nylon Mille Miglia.

**EL TROCADERO**
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-1. *Orch. Cagnasilia.*

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Una rosa bianca per Giulia», R. Mitchum, F. Domergue
**Ariston:** «Totò cerca casa» A. Mangini, M. Merlini. Pom. 100 sera 150
**Corso:** «Harvey» con James Stewart, Josephine Hull. Segue partita Italia-Jugoslavia.
**Doria:** «Non ti appartengo più» con Philip Dorn, Catherine Mc Lead. Pomeriggio 250, sera 300
**Luci:** «Rosauro Castro il tiranno» con Pedro Armendariz. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
**Metro-Cristallo:** Ultimi giorni «Via col vento» Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30.
**Torino:** «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Segue partita Italia-Jugoslavia. Ap. 10.
**Vittoria:** «Sui marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

**Alexandra** «La fortuna si diverte» James Stewart, Barbara Hale.
**Algfi:** «Capitan Francesco».
**Ariston** Maddalena zero condotta V. De Sica, C. Del Poggio, R. Villa.
**Augustus:** «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicol. con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
**Capitol:** «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
**Faro:** «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
**Hollywood:** «Isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. I p. «La valle dei castori», infil.
**Idral** «Giuramento spavalda» Vickers Comp. Ric. P. De Vico 16,15-21,15.
**Massima** «Stromboli» Ingrid Bergman diretto da Roberto Rossellini.
**Nazionale:** «La città assediata», Montgomery Clift, Paul Douglas.
**Principe** «Isola del tesoro» tech. Bobby Driscoll, Robert Newton. I p.: «La valle dei castori» tech.
**Statuto:** «Stromboli» I. Bergman.

**Astri:** «Capitan Cina». Apert. 10.
**Mignon** Terra Bufalo Bill, 2 film.
**Olimpia:** «Rio Bravo» J. Wayne.
**Poi:** «L'amante indiana» technic.
**P. Nuova:** «Bastian». Apert. 10.
**Regina** Segretaria tutto fare. Var.
**Romano:** «Il fuggitivo» Harrison e Rivista Ferrero 16,15 21,15.
**S. Felice** Ela inquieta. 6. Temple.

**Esperia:** Cow boys deserto. Mars
**Imperiale:** La legge del cuore. V
**Italiano:** «Ladro di Venezia».
**Miraflori** Carrozza messicana. A 10
**Vinzaglio:** «Signora in maschera» Red Skelton, Eleanor Powell.

**Ellisse:** «Passione ardente».
**Frejus:** Crepi l'astrologo, Powell Comp. Riviste Bunetto-D'Angio.
**S. Paolo** Mamma non ti sposare.

**Bologna:** «Febbre di desiderio».
**Corallo:** «La signora Steffington».
**Cristallo:** «Odio di sangue».
**Oropa:** «Ritorno del lupo».
**Radium** Abbandono Comp. dialett. Artuffo in «T'las mai fait parej».
**Valentino** Amaro destino Robinson

**Astra** Arrivano i nostri. W.Chiari.
**Borsini** Fortuna è bionda Turner.
**Excelsior** L'imbranato. R. Taylor
**Odeon:** «Vogliamoci bene» Stoppa.
**Star** Persiane chiuse. M. Girotti.
Vietato ai minori di anni 16.

**Aduar:** «Per tutta la vita». Var
**Avenue:** «Anima e corpo».
**Brunelli:** «I 3 furfanti» Robinson.
**Fortino:** «Hosanna» F. Granger.
**Nord:** Passaggio a Hong Kong e Compagnia Monferrini Bendi.
**Palermo:** «Totò sceicco» Totò.
**Sociale:** Persiane chiuse. Girotti.

**Colosseo:** «Amore selvaggio» technicolor con Randolph Scott.
**Italia:** «Sentiero pino solitario».
**Moderno:** Figlio di D'Artagnan.
**Piemonte:** Valle dei giganti tech.
**Spezia:** Stato dell'Unione. A. 19.

**Alba:** «I pirati di Capri».
**Apollo:** «Sentiero pino solitario».
**Diana:** La storia di una capinera.
**Garat:** «E' arrivato il cavaliere».
**Edera:** «Non parlare baciami».
**Lucento:** «Notte a Lisbona». Dilettanti al microfono con Pellicola
**Lutrario** Arrivano i nostri. Chiari.
**Roma:** «Così sono le donne».


**Teatro REPOSI**
RIVISTA
**RASCEL**
Prezzi: 1300 - 800 - 600
INGRESSO L. 350

**CORSO**
JAMES STEWART
in
**HARVEY**
*Un successo formidabile!!*

**NAZIONALE**
La 20th Century Fox presenta
**LA CITTA' ASSEDIATA**
Uno splendido spettacolo di classe fatto per avvincere, con
MONTGOMERY CLIFT
PAUL DOUGLAS

**Ribassi E.N.A.L.** — Oggi riduzione nei cinematografi: Astr, Fortino Nuova, Um

# L'uomo Marx

Esistono molte biografie di Carlo Marx, ma probabilmente nessuna ci dà un ritratto così vivo e fedele dell'uomo come questo «Carteggio Marx-Engels», di cui oggi le Edizioni Rinascita pubblicano i primi due volumi, eccellentemente tradotti da Mario Alighiero Manacorda.

Essi si riferiscono agli anni 1852-1860, quando, dopo essere stato sbandito dalla Prussia, dalla Francia, dal Belgio, Marx viveva a Londra in mezzo ad angustie, tribolazioni e umiliazioni di ogni genere. Non vi è lettera quasi nel carteggio, in cui Marx non sia costretto a intrattenersi delle sue miserie ed a rivolgersi ad Engels per sollecitare con disperata urgenza l'invio di qualche soccorso. Minacce di sfratto per morosità del padrone di casa, pignoramenti dei mobili da parte dei creditori, conti insoluti al macellaio e al fornaio, mancanza di medicine per i bimbi, impossibilità di ricorrere al Monte di Pietà essendo stato già tutto impegnato, ecco le quotidiane angosciose lamentele, sulle quali si intrattiene con Engels, ed alle quali questi replica inviando da Manchester la salvezza delle cinque, e delle dieci sterline. Bisogna aggiungere che in Marx la tenerezza domestica era forse il solo sentimento benigno che ospitasse; le ristrettezze economiche lo angosciavano non per sè ma per la famiglia, alla quale era vivamente attaccato. Per sua fortuna ebbe un'incomparabile compagna. I biografi di Marx forse non hanno dato tutto il rilievo che merita alla figura veramente eccezionale di Jenny von Westfahlen. Di nobile famiglia prussiana, sorella di un consigliere di governo e cioè di un ministro del re di Prussia, discendente in linea femminile dei duchi di Argyll, di una bellezza sorprendente, Jenny, che avrebbe potuto avere dalla vita ogni dono, aveva preferito sposare Marx, nonostante le opposizioni della famiglia e dopo ben nove anni di attesa. Jenny rimarrà fermamente, incondizionatamente nel genio del marito; per amore e per ammirazione ebbe così la forza di condividere senza debolezze, senza rimproveri un destino errabondo e procelloso.

In tante difficoltà Marx dovette lavorare come un negro. La collaborazione alla «Tribune» di New York gli dava quattro sterline al mese. Non bastavano. Fu necessario sobbarcarsi ad un'altra e più estenuante fatica: quella di redigere articoli per un'enciclopedia che un editore degli Stati Uniti stava preparando. Engels si assunse le voci di carattere militare (Engels, per chi non lo sapesse, era uno specialista in materia militare e perciò in casa Marx e tra gli amici veniva chiamato: il generale). Marx si assunse le voci di economia e di finanza. Entrambi si ripromettevano di non impegnarsi molto in questa fatica mal retribuita. Ma da buoni tedeschi, maniaci della «Gründlichkeit», finirono con lo sgobbare oltre ogni previsione. La collaborazione all'enciclopedia costò loro un immenso lavoro. Per ogni articolo consultavano un'intera biblioteca. Non erano contenti se non quando credevano di aver letto tutto ciò che era stato scritto sull'argomento. Engels ad esempio era disperato, quando, dovendo redigere la voce sull'arma di cavalleria, non riusciva a scovare nessuno studio che lo informasse esaurientemente sulla parte avuta dalla cavalleria nella Guerra dei Sette Anni!

Oppresso dal bisogno, assorbito da fatiche mercenarie, visitato spesso dalla sventura (in questi anni perdette l'unico figliolo maschio e fu sul punto di perdere la moglie, ammalatasi di vaiolo), non per questo Marx uscì menomamente diminuito in fatto di energie intellettuali e morali. Trovò sempre risorse sufficienti per continuare ad assolvere malgrado tutto il duplice compito che si era assunto di agitatore e di dottrinario della rivoluzione proletaria. Anche questo carteggio conferma però che l'azione pratica rimase secondaria rispetto a quella dello studioso. Il tempo trascorso al British Museum, per attendere alla stesura della «Critica all'economia politica» e del «Capitale» fu di gran lunga maggiore di quello speso per frequentare l'Associazione culturale operaia comunista, per ricevere compagni e esuli, o per scrivere articoli sulla «Neue rheinische Zeitung». Paul Lafargue ebbe una giusta impressione del carattere fondamentale dell'uomo, quando visitandolo per la prima volta nel suo studio in Maitland Park Road, disse che Marx gli era apparso non come l'instancabile e incomparabile agitatore socialista ma come un uomo di scienza. Ed altrettanto esattamente lo stesso Lafargue osservava che, sebbene Marx avesse una profonda comprensione per le sofferenze delle classi lavoratrici, non era giunto alla concezione comunista attraverso considerazioni sentimentali, ma attraverso lo studio della storia e dell'economia politica.

Motivi personali e motivi di cultura del resto cospiravano solidamente a renderlo poco adatto a rappresentare la parte di un capo popolare. Sprezzante, autoritario, irascibile, di nessuna abilità nel maneggio degli uomini, professorale sul serio, non aveva nè le qualità del demagogo, nè quelle del capo-partito. Quando una delegazione operaia osò domandargli chi mai avesse investito lui ed Engels della rappresentanza del proletariato, rispose superbamente che questa rappresentanza egli ed Engels la ripetevano unicamente da loro stessi. E Marx, scrivendone ad Engels, aggiunge: «Figurati come sono rimasti questi zoticoni!». Non ammetteva parità con nessun collaboratore. Tutti erano bestioni e poveri di spirito. Lo stesso Lassalle fu bollato come un fatuo, un presuntuoso, un vanitoso ebreuccio, che con i quattrini fornitigli dalla contessa Hatzfeld, amica di Lassalle, riusciva a pubblicare voluminosi ma dilettanteschi studi di filosofia e di economia politica. Lassalle era un rivoluzionario da burletta, in fondo era un cortigiano del re di Prussia. Il devotissimo e fedele Liebknecht non anch'egli niente altro che un bestione, ed avrebbe meritato di essere preso a calci nel sedere, se, nonostante la sua incapacità e la fiacchezza del carattere, non fosse stato un personaggio utile pei piccoli servizi. In tutto il carteggio non vi è un solo giudizio benevolo, umano, comprensivo in favore di chicchessia. Non tollerava oppositori e rivali. Come scrisse Bakunine, qualsiasi dissenso diventava motivo di un odio implacabile, che non indietreggiava alle più velenose calunnie, pur di colpire l'avversario. Bakunine, Mazzini, Luigi Blanc ne seppero qualche cosa.

Sull'irascibile temperamento di Marx agirono poi anche le incompatibilità ideologiche. Uscito dalla scuola hegeliana, Marx fondava una nuova concezione storicistica del socialismo. Questo era visto come il risultato inevitabile dello sviluppo storico dell'economia capitalistica e non più come un semplice ideale astrattamente comandato da aspirazioni di giustizia e di moralità. Egli provava perciò un enorme fastidio dinanzi ai predicatori moralistici, ai tribuni declamatori, ai demagoghi, agli insurrezionisti ed ai cospiratori di tipo quarantottesco. Nessuna invettiva, nessuna derisione fu risparmiata a questi esponenti di un rivoluzionarismo arretrato e verboso. Purtroppo neppure i suoi seguaci afferrarono la novità del marxismo. E per convincersene basta leggere ad esempio nei «Ricordi su Marx» (edizioni Rinascita) quali versioni approssimative e bonarie desseo del marxismo lo stesso Engels, Liebknecht, Lafargue, Lessner, e cioè coloro che più gli stettero vicini. E fu forse per questo che Marx affermò sempre di non essere marxista.

**Panfilo Gentile**

Le aviatrici milanesi Nina Cassini (a sinistra) e Rosa Fiorentini sono giunte a Londra a bordo del loro aereo per partecipare alla festa della Royal Aeronautical Society

IL NODO DEL DRAMMA A MELUN

# Come fu decisa la morte del giovane Guyader

## "Questi fatti sono schiaccianti„ ha osservato il Presidente

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 8 maggio.**

Nella prima giornata del processo di Melun i due giovani imputati avevano passato una sorta di esame di maturità parlando delle loro letture predilette. Oggi siamo entrati nel vivo della causa con l'interrogatorio regolare degli imputati da parte del Presidente. «Dopo avere cercato di comprendere la mentalità degli imputati — ha detto il Presidente — esamineremo punto per punto i fatti loro addebitati. Mi sforzerò di tenere il giusto equilibrio perchè non bisogna dimenticare che vi sono qui un padre ed una mamma che piangono nel vedere i loro figli in quest'aula. Dobbiamo anche ricordare che abbiamo di fronte a noi un padre che piange un figlio di 17 anni. Saremo talvolta costretti a difendere la sua memoria, e lo faremo».

Incomincia quindi la ricostruzione del delitto. Il 9 dicembre 1948, verso le 17, un ortolano di Maincue scorgeva un uomo adagiato lungo la strada che lo chiamava a grandi gesti. Era un giovanotto, che gli disse: «Sono ferito, ho una pallottola nel ventre». Il ferito fu condotto in una vicina trattoria e poco dopo all'ospedale. Egli ebbe la presenza di spirito di dare subito le sue generalità. Raccontò che era venuto a Maincue per incontrare il suo amico Petit e che passeggiando nel bosco udì una detonazione e subito un dolore al ventre: la sua ferita.

Il Presidente chiede all'imputato Panconi: «In istruttoria avevate dichiarato che il ferito vi disse: "Chi ti ha dato l'arma?". Egli sapeva dunque che eravate voi il feritore». Panconi consente. Il Presidente rileva questo primo punto oscuro: il ferito narrò ai testimoni di essere caduto in una trappola, ma non fece il nome dei Panconi. Voleva dunque salvarlo? Il Presidente contesta quindi ai Panconi certe escoriazioni che sono state rilevate sul cuoio capelluto della vittima. Panconi ammette di avere percosso il ferito con il calcio della rivoltella. Il Presidente rileva che la vittima sapeva di essere stato ferito da un suo correligionario e non volle denunciarlo. Questo atteggiamento depone in favore della vittima.

### La passeggiata tragica

I sospetti caddero dopo il delitto sui Panconi e sui Petit. Panconi in un primo interrogatorio diede una versione che è la seguente: era andato a passeggiare nel bosco con il Guyader, venne a diverbio con lui, lo insultò e sparò contro di lui. Egli addusse allora un motivo passionale, cioè l'amore per la piccola Nicoletta. Nei primi interrogatori era insomma la tesi passionale al centro del delitto. Panconi amava Nicoletta e Guyader parlava del suo progetto di partire con lei per il Canadà. Ecco, dunque, due giovani tra i quali non regna l'accordo e che vanno insieme a spasso. Panconi spiega che la gita nel bosco era per mostrare al compagno certi sotterranei dove dovevano essere depositate delle armi.

Il Presidente contesta alcune circostanze al Panconi.

«Vi siete fatto prestare da Petit una rivoltella dicendo di aver paura di Guyader. Perchè?».

«Perchè — risponde Panconi — egli mi aveva minacciato giorni prima».

«Perchè — insiste il Presidente — siete allora uscito a spasso con lui?».

«Se non lo avessi fatto — risponde Panconi — egli avrebbe creduto che io avessi paura di lui. Egli si presentava con maniera di gangster e lui ed io eravamo impressionati».

Seguono lunghe contestazioni sulle circostanze in cui Petit fu indotto a prestare la rivoltella a Panconi, e quindi sul calibro, sui caricatori, sul numero dei colpi sparati. Panconi afferma che durante il diverbio con Guyader questi fece un gesto per estrarre la rivoltella.

«Sapevate che egli era armato?», domanda il Presidente.

Panconi risponde che Guyader era sempre armato. Quando poi Guyader fu ferito, Panconi gli portò via la rivoltella.

«Questa è la prima versione che avete dato — osserva il Presidente — il diverbio nel bosco, la rivalità per Nicoletta, la rivoltella che egli aveva con sè e quella che vi eravate fatto prestare dal Petit».

Questa prima versione esclude la premeditazione, ma circostanze materiali vengono a smentirla. Il Presidente domanda ancora al Panconi:

«Come mai la pallottola è entrata nella schiena della vittima ed è uscita dal lato del ventre se voi dite che avete sparato durante un diverbio?».

Panconi afferma che Guyader s'era dato alla fuga vedendo la rivoltella in pugno a lui. Vengono portate le armi ai giurati che le esaminano.

Si discute poscia la questione essenziale della premeditazione. La premeditazione fu ammessa in un precedente interrogatorio dal Panconi. Ora questi la nega. Dice che quando si incamminò con il Guyader non aveva intenzione di ucciderlo. Il Presidente gli rammenta, invece, che fin dal novembre 1948 egli avrebbe detto all'amico Petit: «Voglio uccidere Guyader».

### Disegno compromettente

Il nodo del dramma che qui si presenta è di sapere come e perchè fu decisa la morte del giovane Guyader. Il Petit segue il sistema di negare ogni cosa. Ma dagli atti del processo viene estratta una pianta la quale è un documento schiacciante. Secondo l'accusa la pianta prestabiliva lo svolgimento della tragedia. «Avete disegnato voi questa pianta?», domanda il Presidente a Petit. Il Petit nega. Ma quando il Presidente domanda al Panconi quando il suo compagno l'ha disegnata, Panconi risponde pronto: «La mattina del delitto».

Sul disegno si vedono il bosco di Maincue, la casa del Petit ed il tragitto che dovevano seguire nel pomeriggio Guyader e Panconi. Il Panconi cerca di far credere che il disegno dovesse servire al ritrovamento dei sotterranei di cui si è già parlato. A nuova insistente domanda del Presidente, Petit nega sempre di essere l'autore del disegno, mentre Panconi dice: «L'ha fatto in casa sua, in mia presenza». Il Presidente osserva: «Anche senza idee preconcette questi sono fatti schiaccianti».

Il Petit si mostra confuso e come un'ultima giustificazione esclama: «Signor Presidente, sarò ventotto mesi che sono in prigione». «Appunto — esclama a sua volta il Presidente — io credo che al vostro posto griderei la mia innocenza».

**l. e.**

EMIGRANTI CLANDESTINI IN PATRIA

# Foglio di via pei meridionali che sono giunti in Alto Adige

## Incerta timidezza dei «nuovi venuti», gli italiani, di fronte agli allogeni

(Dal nostro inviato speciale)

**Bolzano, maggio.**

*Questa è l'epoca che i manovali disoccupati calabresi o pugliesi attendano per muoversi alla volta di Bolzano, Trento e le valli circostanti. E' l'epoca in cui le grandi centrali idroelettriche della regione iniziano i lavori per la costruzione di nuovi impianti e ciò vuol dire, da molti anni, che vi sarà da fare per i manovali disoccupati del Meridione.*

*A Sant'Eufemia, a Corato, ad Alberobello ne hanno parlato per tutto l'inverno. Chi v'è già stato racconta del latte a poche lire, delle verdi distese, della neve nei vanoloni, delle buone paghe. Si discutono le possibilità di assorbimento dei vari cantieri, si conoscono a nome gli ingegneri e gli assistenti, sino al momento della partenza per il viaggio, intrapreso con tutto il gusto e il timore della Grande Avventura.*

*Da qualche giorno le terze classi dei direttissimi per il Brennero stanno sfornando quotidianamente i gruppetti di questi «emigranti in patria». Ma sono viaggi anti male. Sembra infatti che la stagione sia ancora nemica; le frane continuano a interrompere le strade, i lavori vengono rinviati e i manovali che si presentano alle porte dei cantieri invitati a ripresentarsi tra quindici giorni, un mese. Sono rinvii eterni per i meridionali arrivati sin quassù con poche ore di autonomia. Si che, dopo essere restiati per qualche giorno a gironzolare nei dintorni, sono costretti a riprendere in qualche modo la via del ritorno.*

*Ne ho visto qualcuno di costoro, seduto sulla soglia della sala d'aspetto a sdraiato sulle panchine del viale di fronte alla stazione — un viale assurdo con i lampioni a foggia di abat-jour novecento e le aiuole con i fiori piantati in modo da creare motivi patriottici — appena arrivato a Bolzano. Timidi, incerti, diffidenti. Simili a quelle donne che una volta un film neorealista ci mostrò in viaggio dalla Sicilia verso il Settentrione e che si confidavano parlando della gente di queste parti: «Non sono cristiani come noi. Non mangiano pane ma polenta». Venivo voglia di andargli vicino, e rincorarli, e dirgli che stessero franchi perchè lo gente mangia anch'esso il pane e si debbono pur sempre sentire, anche qui, a casa loro.*

### Proletari e padroni

*Ma sarebbe stato vero sino a un certo punto. Seppi il giorno dopo che la polizia li sta rastrellando tutti, per rimandarli ai loro paesi di origine visto che i cantieri idroelettrici non hanno ancora iniziato i lavori. In un colpo solo, anzi, un nuovo fermati una quarantina e li trattenevo in camera di sicurezza in attesa di sbrigare quelle pratiche burocratiche che sono necessarie in simili casi. Seppi anche delle polemiche che quella misura di polizia aveva provocato. I giornali di lingua italiana, pur osservando che si sarebbe potuto trovare una formula più gentile, avevano accettato il «fermo» come uno di quei provvedimenti dolorosi ma necessari. L'organo della popolazione di lingua tedesca, invece, lo aveva salutato con ingenerosa soddisfazione prendendone lo spunto per esortare a finirla con la «illusione diffusa largamente fra i disoccupati delle vecchie province e soprattutto fra quelli dell'Italia meridionale secondo la quale l'Alto Adige è una specie di paradiso per gli immigranti del Meridione, un angolino del paese della cuccagna per tutti coloro il cui ideale è il dolce far niente, un angolo della terra dove si può trovare sempre una sistemazione». E dopo aver continuato a lungo con accenti consimili concludeva chiedendo quanti di questi «uccelli migratori» non erano stati rinviati alle loro località di provenienza ma sono invece rimasti in provincia.*

*Nessuno potrebbe rispondere con esattezza alla domanda poichè questi cacciatori di frodo del lavoro fanno di tutto, legalmente, per non farsi cogliere dalla polizia. Così come si comportano, per l'appunto, gli emigranti clandestini. Sta di fatto, però, che ogni anno, di quest'epoca, avvengono casi del genere ed ogni anno servono a riportare alla ribalta uno degli aspetti principali della grande querelle tra italiani e tedeschi. Da una parte gli italiani delle vecchie province premono per trovare uno sfogo, dall'altra i tedeschi oppongono una strenua resistenza ad ogni infiltrazione.*

*«Voi siete i proletari e quelli di lassù i padroni», disse una volta De Gasperi ai trentini accennando a quelli di Bolzano. Non si trattava, evidentemente, di un contrasto fra due città, ma piuttosto, tra i due gruppi etnici: quello dei «conquistatori» e quello dei «conquistati». I tedeschi si vetarono molto per la similitudine ma non riuscirono, per la verità, a dimostrarne l'infondatezza. A più di trent'anni dall'annessione essi non solo sono riusciti a mantenere la maggioranza numerica nella provincia di Bolzano (che è, a un dipresso, di due a uno calante le immigrazioni di massa del periodo fascista e trasferimenti provocati dalle opzioni) ma anche l'assoluta predominanza economica in tutta la regione dello Stato speciale.*

*Mutare le caratteristiche etniche di una provincia e i relativi rapporti di forza economici è difficile. Le idee che Mussolini aveva in proposito si sono rivelate, a distanza, non molto più perfezionate di quelle che spingono ogni anno i manovali disoccupati del Meridione alla conquista dei cantieri della Venezia o della Padania. Si esaurivano tutte nel trasferimento di alcune migliaia di contadini e di operai nelle campagne e nelle fabbriche di queste parti dimenticando che, in certi casi, è più redditizio il controllo delle attrezzature alberghiere, per esempio, o delle Casse di Risparmio.*

### Architettura trionfale

*E si fosse limitato a questi trasferimenti! Ma volle aggiungervi, come un povero che gioca all'ostentazione della ricchezza, la tracotante serie delle costruzioni «monumentali», trionfo di quello stile che ha dato fama all'architetto Piacentini, dei ponti «romani» ornati di trofei di spade, elmi, pugnali, guardati dalle aquile marmoree in atteggiamento da preda e tutti gli altri elementi con cui è costruita la Bolzano nuova di fianco e in contrapposizione alla città vecchia degli Asburgo e di Andreas Hofer. Imponendo così agli italiani d'oggi un'eredità senza beneficio d'inventario della quale stentano ancora a liberarsi.*

*Dicono infatti i tedeschi accennando al ponte Druso, al monumento della Vittoria ornato dei fasci romani e a tutte le costruzioni che completano, nello stesso stile architettonico, la zona: «Chi ci assicura che siete davvero cambiati e non tornerete a farvi riconquistare da quei vecchi miti?». Lo assicurerebbero, a voler essere sinceri, il riconoscimento della bilinguità, il ritorno degli optanti, le scuole separate e insomma tutto ciò che gli italiani hanno concesso negli ultimi anni in applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber e delle norme dello Statuto speciale. Ma non si tratta di questo. La verità, piuttosto, è che non sono i tedeschi ad aver bisogno di essere rassicurati, ma gli italiani stessi. I manovali che giungono dal Meridione sono, per questo verso, sulla stessa linea di quelli inviati da Mussolini: con in mente, bene inteso, le aquile romane. La «città nuova» non disturba la vecchia ma i figli e i fratelli di coloro che l'avevano costruita. Basta, per convincersene, andare un poco oltre il quartiere monumentale e trovarsi in mezzo alle tristi costruzioni, anch'esse «novecento», del quartiere operaio. Allora si capisce quanto poco aggressiva e malinconicamente convinta dell'inutilità delle aquile e dei trofei sia questa città dei «conquistatori» in confronto a quella più nascosta ma tanto più sicura di sè e orgogliosa dei «conquistati».*

*I trasferimenti di massa mussoliniani, gli emigranti meridionali rimandati indietro con il foglio di via e la città monumentale aggiunta alla vecchia Bolzano, alla fine dei conti, si riconoscono in questo: esprimono tutti una eguale incertezza da parte dei «nuovi venuti» che, per quanto convinti del loro buon diritto, rimangono con un gran complesso di inferiorità nei confronti degli allogeni. Fra i tanti tipi di nazionalismo che ancora feriscono in Europa quello degli italiani dell'Alto Adige rimane come un esempio inconscio di nazionalismo timido. Se i tedeschi ne volessero prendere atto e invece di protestare con spreco sull'arrivo degli «uccelli migratori» riguardassero con un minimo di simpatia questa timidezza, certamente la difficile coabitazione avrebbe fatto un buon passo avanti.*

**Enzo Forcella**

# A Palazzo Bianco un museo ben ordinato

## Il miglior modo di contemplare le opere d'arte

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Genova, maggio.**

La concomitanza con l'inaugurazione della mostra del Caravaggio a Milano, ha fatto passare sotto silenzio un altro avvenimento artistico di notevole importanza, e di singolare carattere. Si vuol dire la riapertura del Museo di Palazzo Bianco a Genova, completamente trasformato nel suo aspetto interno e nel suo ordinamento, secondo i più moderni criteri della museografia, al da farne un esempio non solo per noi italiani, ma anche per gente che in queste cose si trova all'avanguardia, segnatamente gli americani, che a quest'opera hanno testimoniato e continuano a testimoniare un interesse vivissimo.

Fa proprio stupore, e dà un senso di consolazione, il vedere finalmente adoperati qui anche a conforto dell'arte quei ritrovati e quegli accorgimenti ingegnosi della tecnica moderna, che di solito usiamo vedere applicati, e magari largamente, alle quotidiane occorrenze del vivere civile: ma che si direbbe quasi vengano giudicati superflui e troppo sproporzionatamente costosi, per quell'uso non utilitario.

Qui, al premere di un bottone apposto al muro, si vede il meraviglioso frammento marmoreo della tomba di Margherita di Brabante, probabilmente l'opera più alta che ci sia rimasta di Giovanni Pisano, alzarsi sul suo sostegno cilindrico di acciaio, ed evolvere lentamente, presentando successivamente tutti i punti di vista all'occhio del contemplante.

Questo, si capisce, non è che un particolare: il quale dà tuttavia idea dell'audacia e della ingegnosità inventiva degli intendimenti. Quando diremo che alla modernità e alla praticità essi dimostrano di avere alleato anche un gusto squisitissimo, dalle risultanze esatte e armoniose, si sarà spiegato come l'effetto generale, frutto della collaborazione della dott. Marcenaro, Direttrice alle Belle Arti di Genova, e dell'arch. Albini, sia qualcosa di altamente soddisfacente e riposante nella sua novità, che mai urta l'occhio, ma lo aiuta a isolarsi, a concentrarsi nella contemplazione dell'opera d'arte che gli viene messa innanzi.

Le sale del grandioso Palazzo Bianco, con i suoi enormi finestroni secenteschi, sono state interamente rinnovate all'interno senza che ne sia minimamente scalfita la consistenza, mediante accorgimenti pratici, lineari, che le trasformano in ambienti funzionali senza rigidezza, idealmente adatti al godimento della scultura e delle pitture che vi si isolano entro a superfici squisitamente tonali. Là dove due serie di finestre venivano a creare contrasti di illuminazione, una parete è stata ricoperta da uno schermo di ardesia a taglio vivo: quanto ai finestroni rimasti scoperti, sono stati schermati con certe persiane fatte di lamelle concave di alluminio lucidato, le quali dànno via libera a tutta la luce, pur mascherando interamente le sagome delle finestre e degli stipiti: la inclinazione delle lamelle, graduabile a volontà, permette poi il dosare perfettamente la luce, a seconda dell'ora e delle condizioni del tempo. E quelle grandi griglie metalliche di un bianco latteo risultano di una eleganza limpida e raffinata.

In tale ambiente di pura ma non fredda luce, le opere sono distribuite accortamente, nelle migliori condizioni per essere godute. Ben spaziate, isolate, spiccano sulle pareti chiare ma non bianche, in cornici originali del tempo, quelle per cui ciò è stato possibile, scorniciate le altre. Naturalmente, per giungere a questo è stato necessario sfoltire alquanto nella congerie di opere che prima erano esposte al pubblico: buon numero di esse son state confinate nel deposito del piano superiore: nel quale, tuttavia, risultano a loro volta sistemate per modo, da fare invidia a quelle di molte altre pinacoteche. E parecchie del resto tra le opere così confinate, sono di qualità egregia, e verranno poi a turno esposte al pubblico in mostre temporanee. Altre mostre «didattiche» intese a illustrare punti e rapporti particolari nella storia dell'arte, vengono periodicamente organizzate in una sala a pianterreno.

Resta a dar cenno sommario delle opere, che si son volute così presentare nel modo più favorevole agli sguardi del visitatore. E vi ne sono di assai importanti: a cominciare da que due affreschi di Manfredino d'Alberto, pittore pistoiese contemporaneo di Cimabue, del quale egli si mostra qui ben degno. «Il convegno di Betania» e il «San Michele Arcangelo» son opere veramente somme. Come il frammento marmoreo di Giovanni Pisano già citato, e il Paliio di altare bizantino del XIII secolo, e il Barnaba da Modena (Vergine col Bambino e Santi), tra i primitivi.

Viene quindi il gruppo dei pittori fiamminghi e olandesi, probabilmente il più importante che appaia in galleria italiana: con i suoi David, Provost, Maestro di San Giovanni Evangelista, Matsys, il Mabuse, lo Steen, il Rubens, il Van Dyck, il Van der Neer, il Ruysdael, il Van Mieris, e altri. Poi alcuni veneziani, toscani, francesi, spagnuoli, di altissima classe. Infine, la compatta rappresentanza dei pittori genovesi, che qui sarà infine dato studiare con agio, negli sviluppi di quelle scuole, davvero importanti, assai più che comunemente non si stimi. Dallo Strozzi ai Travi, all'Ansaldo, all'Assereto, al Sarzana, ai De Ferrari, al Vassallo, allo Scorza, al Guidobono, al Piola, al Carlone, al Grechetto, al Dellepiane, al Carbone, al Gaulli, al Castello, al Magnasco.

Per noi di Torino, da questa sistemazione egregia viene per forza motivo di particolare malinconia, pensando alla condizione in cui versano le ricchezze pittoriche della Galleria Sabauda. Auguriamoci che presto anche per queste si possa trovare sistemazione adatta.

**Alberto Rossi**

## Rinviato il soggiorno a Capri dei Reali d'Egitto

**Napoli, 8 maggio.**

Il soggiorno sul Golfo (e particolarmente a Capri) di re Faruk e della sua sposa Narriman, è stato rinviato. E delusi sono rimasti i numerosi giornalisti e fotografi predisposti all'aeroporto di Capodichino dove, secondo le informazioni pubblicate dai vari quotidiani e dall'Ina, e secondo quanto annunciato da Cairo attraverso ambienti in relazione con quella corte, si riteneva che sarebbero giunti, sia pure in stretto incognito, i reali d'Egitto. Dall'apparecchio della Misrair (la società egiziana di navigazione aerea che collega la capitale di quello Stato con Napoli) tra i venticinque passeggeri era solo un alto dignitario, Mohamed Raghb Ghone Im Bey, che, subito, ha lasciato l'aeroporto su un auto con la targa del corpo diplomatico. Intanto all'hotel Excelsior continuano ad essere prenotati, da più giorni, alcuni vasti, lussuosi appartamenti di cui uno è stato occupato, ieri, da quattro ufficiali dell'ambasciata egiziana a Roma che questa mattina, con uno speciale mezzo, si sono recati a Capri, si ritiene, per curare personalmente i preparativi.

La notizia che Napoli con il suo Golfo, sarebbe uno dei punti scelti dal re Faruk e dalla nuova regina nel loro viaggio di nozze, è stata appresa con vivo compiacimento dai napoletani che ricordano con simpatia il vecchio re Fuad che spesso (e l'ultima volta fu nel '29) venne in visita in questa città.

# La Chiesa scozzese critica la visita di Elisabetta al Papa

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 8 maggio**

L'episodio avvenuto al ritorno dall'Italia della principessa Margaret si è oggi ripetuto, dopo il ritorno da Roma della principessa Elisabetta e del duca d'Edimburgo. La Chiesa Scozzese ha infatti duramente criticata la visita della coppia reale al Papa ed ha accusato indirettamente sia Elisabetta che suo marito di scarso protestantesimo e di mancanza di sensibilità politica e religiosa. Tutte queste gravi critiche sono contenute in un articolo apparso stamane sul bollettino ufficiale della Libera Chiesa di Scozia: l'articolo porta la firma del reverendo prof. Finlayson, docente di biologia presso l'Università di Edinburgo, e lo traduciamo tal quale.

«La tendenza dei membri più giovani della famiglia reale — così esordisce il reverendo Finlayson — a recarsi nel Vaticano e a rendere omaggio al Capo supremo della gerarchia cattolica romana è fonte di profonda afflizione per molti sudditi protestanti di sua Maestà. Le due principesse non soltanto hanno sollecitato una udienza del Papa, ma si sono recate con una pubblicità così ostentata da parer quasi intesa ad impressionare l'opinione pubblica protestante d'Inghilterra. Il fatto che la principessa Elisabetta abbia indossato per l'udienza abito e velo neri (abbigliamento di rigore, in queste occasioni, per le donne cattoliche) rappresenta una resa a quelle condizioni che la Chiesa cattolica esige per concedere il suo beneplacito, condizioni care al cuore della Chiesa di Roma ed umilianti per i seguaci del Protestantesimo. Ben sappiamo quale responsabilità abbiano per questi episodi i consiglieri ufficiali delle loro Altezze Reali, e ben sappiamo anche che il nostro Ministero degli Esteri è pervaso da sentimenti e da diplomazia cattolici romani».

«L'atteggiamento del duca e della duchessa di Edimburgo, nei riguardi della santità della domenica, venne già sottoposto a pubbliche critiche tre anni fa ed era quindi lecito sperare che essi avessero imparato a rispettare le tradizioni cristiane d'Inghilterra. Noi siamo invece ora costretti a leggere che la prima domenica, dopo l'udienza del Papa, il duca con la sua squadra ha partecipato ad un incontro internazionale di polo, cui assisteva come spettatrice la duchessa, la quale ha consegnato poi i premi. Non esitiamo quindi ad affermare che questa condotta non è in armonia con le migliore tradizione britannica e presenta invece un quadro errato della vita pubblica inglese. La nostra condanna ha origine appunto da una violazione della legge divina e da una offesa alla santità della fede cristiana».

«Da altre fonti apprendiamo inoltre che questo concentrarsi dei guai reali sul Papa e sul polo non ha colpito molto favorevolmente la nuova Italia democratica, poichè sia l'uno che l'altro sono collegati con i fascisti e con la reazione aristocratica, elementi questi che ostacolano, invece di sostenerlo, il primo ministro De Gasperi ed il suo difficile compito di pervadere di principi democratici il governo del suo Paese. Anche i sudditi britannici a Roma condividono pienamente questo punto di vista».

**m. c.**


**SNIA VISCOSA**

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Cernaia 8
Capitale Sociale L. 21.000.000.000

**PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1950**

Si informano gli Azionisti che il DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1950 sarà esigibile a partire dal 10 maggio 1951, contro consegna della CEDOLA N. 23, in ragione di:

L. 225.— PER OGNI AZIONE

Il pagamento sarà effettuato presso la CASSA DELLA SOCIETA' in Milano, via Cernaia 8, oppure presso le seguenti Banche:
CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA, Sedi e Succursali;
BANCO DI NAPOLI, Sedi di Milano e Napoli;
BANCO DI SICILIA, Sedi di Milano e Palermo;
BANCO NAZIONALE DEL LAVORO, Sedi di Milano e Roma;
BANCA POPOLARE DI NOVARA, Sedi di Milano, Torino e Novara;
BANCO AMBROSIANO, Sedi di Milano e Torino;
BANCO LARIANO, Sede di Como;
BANCO NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — CREDITO VARESINO — BANCA DI LEGNANO, Sedi di Milano;
BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA BELINZAGHI — BANCA VONWILLER — BANCA UNIONE.

**AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE**

da L. 16.800.000.000 a L. 21.000.000.000

**PROGRAMMA DI EMISSIONE DI AZIONI GRATUITE**

In esecuzione delle deliberazioni assembleari del 27 aprile 1951, verrà dato corso, a partire dal 10 maggio 1951, all'aumento del capitale sociale da L. 16.800.000.000 a L. 21.000.000.000 mediante l'emissione di N. 3.500.000 nuove azioni da nominali lire 1200 ciascuna, godimento 1° gennaio 1951, delle quali N. 87.500 azioni preferenziali nel voto e N. 3.412.500 azioni ordinarie, da assegnarsi tutte gratuitamente ai possessori delle attuali azioni delle rispettive categorie, in ragione di UNA nuova azione ogni QUATTRO azioni vecchie possedute.

Per l'esercizio del diritto all'assegnazione gratuita gli azionisti dovranno presentare per la stampigliatura i certificati azionari posseduti, elencati sulla richiesta di assegnazione, da compilarsi in doppio esemplare sui moduli predisposti dalla Società e sottoscritte dagli azionisti.

I certificati presentati verranno immediatamente restituiti, dopo apposizione della stampiglia comprovante l'aumento del capitale sociale e stacco della CEDOLA N. 23 portante l'indicazione «Nominativo».

Agli azionisti verranno rilasciati TAGLIANDI NON TRASFERIBILI, validi per il ritiro dei certificati definitivi, presso la Cassa emittente a partire dal trentesimo giorno successivo alla presentazione della richiesta di assegnazione.

Ove il numero delle azioni presentate dall'azionista dia diritto a frazioni di una azione gratuita, saranno rilasciati BUONI DI ASSEGNAZIONE da 1/4 di nuova azione. La presentazione di un gruppo di quattro BUONI DI ASSEGNAZIONE dara diritto al ritiro di una nuova azione gratuita.

Le operazioni relative all'aumento del capitale sociale saranno effettuate presso le stesse Casse incaricate del pagamento del dividendo per l'esercizio 1950.

Dopo il giorno 30 Giugno 1951 le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate esclusivamente presso la CASSA DELLA SOCIETA' in Milano.

I certificati azionari «circolanti all'estero» potranno essere presentati, per la stampigliatura e lo stacco della cedola N. 23 alle seguenti BANCHE:
HAMBROS BANK LIMITED, Londra — CREDIT SUISSE, Zurigo — LEU & Cie, Zurigo — GEBRUEDER TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam — BANCO DI ROMA (FRANCE), Parigi — CHASE NATIONAL BANK OF THE CITY OF NEW YORK, New York.
le quali dovranno rivolgersi, per il completamento dell'operazione, ad una delle Banche italiane incaricate.

Per l'esercizio del diritto all'assegnazione gratuita i portatori di AZIONI DI EMISSIONE INGLESE dovranno rivolgersi esclusivamente alla HAMBROS BANK LIMITED, Londra.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL GIOCO DELLE PARTI A VITERBO

# Rivelazioni di Mannino sulla banda Giuliano

I sequestri di persone che fruttarono milioni a Turiddu e "briciole„ ai gregari - Il re di Montelepre voleva espatriare nel '48 - Il capo squadra Terranova "sarà costretto a parlare„

**Viterbo, 8 maggio.**

Da Frank Mannino tutti si aspettavano qualcosa. Sin dal primo giorno del processo era su di lui, indipendentemente da Terranova e da Pisciotta, che si faceva molto affidamento. E Frank Mannino è stato puntuale all'appuntamento con la precisione di «un militare» quale lui si ritiene. Pallido ed emozionato, impacciato e quasi timido all'inizio, ha avuto l'abilità di far sì che il tempo giocasse a suo totale favore, in modo che al termine della udienza (non del suo interrogatorio, però, che i giudici hanno espresso il desiderio di continuare l'esame anche nella giornata di domani) il colloquio tra lui e il Presidente assumesse un tono tranquillo, sereno, spesso divertente, sempre interessante.

### *Vivace incidente*

In ben altra maniera si era comportato pochi minuti prima di lui Giuseppe Cucinella, un ragazzotto dai lineamenti delicati, quasi femminili, che il giorno del suo arresto a Palermo seppe vendere cara la sua libertà facendosi largo tra i carabinieri con un «gentile» lancio di bombe a mano dalla casa dove venne scovato insieme alla sua amante.

Chiuso in un silenzio ostinato, con un sorriso sardonico e sprezzante, Giuseppe Cucinella, che zoppica ancora per una ferita riportata nel conflitto con il quale si conclude la sua carriera di bandito, si è trincerato dietro una frase («mi rimetto alla giustizia») e non c'è stato verso di snidarlo e di fargli dire di più. Inutile? Fatica e tempo sciupati, con un solo risultato: uno scatto d'ira del Presidente, che ha perso le staffe di fronte ai tentativi di un avvocato perchè Cucinella non si dimenticasse della sua tesi difensiva: non parlare e «rimettersi alla giustizia». E quel tanto che ci è riuscito di sapere da Cucinella si riassume in poche pochissime frasi: «non sono mai stato con Giuliano», «non ritengo opportuno, almeno per il momento, spiegare perchè quando mi arrestarono, mi hanno trovato in possesso di circa quattro milioni tanto più che questo argomento non interessa il processo». «Non ho saputo della strage di Portella se non il giorno del mio arresto».

Il discorso di Frank Mannino, che dalle sue parti è più noto come «Ciccio Lampo» ha preso le mosse da un alibi particolare di una più complessa tesi difensiva. Mannino era uno degli uomini che operava con Antonio Terranova e il mio capo squadra» ed insieme a lui agivano Francesco Pisciotta, Palma Abate e Sciortino detto «Pinuzzo», Angelo Taormina e Rosario Candela.

Terranova alla fine di aprile ordinò alla sua squadra di muoversi e di spostarsi verso Balletto. Per che fare? La disciplina della banda era ferrea e nessuno se non i capi ai quali si rivolgeva direttamente Giuliano per impartire gli ordini, sapeva in cosa consistevano le singole azioni. Quella volta, dunque gli uomini marciarono un giorno e mezzo: si fermarono prima a Balletto e poi giunsero a Pernici. Fu qui che Rosario Candela avvertì gli altri come nei dintorni vi fossero i carabinieri che stavano inseguendo Taormina e Sciortino. Con un binocolo gli uomini di Terranova riuscirono a vedere nuovi reparti di militari che erano in arrivo e fu giocoforza battere in ritirata.

«Alla sera rientrammo a Montelepre» — ha aggiunto Mannino — cioè aspettaste il buio per tornare a casa? — ha chiesto il presidente.—

— Saremmo rientrati anche di giorno — ha spiegato l'altro con un sorriso dolce come per farsi perdonare la battuta — lo facevamo sempre. Anzi si può dire che stavamo più in paese che fuori...

— E i carabinieri? — ha chiesto il magistrato.

—...I carabinieri non mi cercavano — ha precisato Mannino — o meglio non mi cercarono sino al 1948.

— Ma durante il viaggio a Balletto — ha voluto sapere il presidente — non parlaste con nessuno?

— No no — ha chiarito l'altro — Terranova a Balletto parlò con Randazzo: noi si stava sempre lontano dalle case.

— E Terranova non vi diede alcuna spiegazione?

— Lui era il capo.

— Eppure Terranova, nel riferire il suo colloquio con Randazzo, parla sempre al plurale: «lui ci disse»; «noi gli prospettammo».

### *«Terranova parlerà»*

— Tutti questi particolari e tutti i particolari della banda li deve raccontare Terranova — ha replicato Mannino irrigidendosi per la prima volta — lui e Gaspare Pisciotta erano gli unici che stavano a contatto con Giuliano. Stia tranquillo che Terranova parlerà. Altrimenti lo costringeremo a parlare.

— Come, come? e non potete parlare voi?

— Stia tranquillo che Terranova parlerà non se l'abbia a male, signor presidente. Io ho fiducia in lui. E parlerà. Se non parlasse, ma non ci credo, parlerò io e poi lo costringerò a parlare.

— Ma perchè tanta fiducia in Terranova?

— E' stato lui ad evitarmi tante imputazioni. Fu lui, ad esempio, che non volle continuare a sparare contro il parere di Giuliano dopo i fatti dell'Evis. Si oppose e disse a Turiddu che lo avrebbe fatto solo se nella zona, oltre agli uomini di Montelepre avessero sparato anche quelli di altri dieci o dodici paesi.

Il racconto di Mannino, impostato su questo tono quasi cordiale, è continuato a lungo. Ed ampie sono state le sue spiegazioni. Come Giuliano cioè avesse espresso l'intenzione, nel marzo-aprile del 1948, di espatriare per poi rinunciare a questo suo programma; come egli, Mannino, limitasse la sua attività a dieci o quindici sequestri che fruttarono molti milioni solo a Giuliano mentre agli altri «toccarono solo le briciole»; come dall'Evis si passasse poi alla banda. E qui Mannino ha spiegato le ragioni psicologiche di questo passaggio. «Il capo dell'Evis (Esercito Volontario Indipendentista Siciliano) nella zona era un ex-sergente di marina, che presentò agli altri uomini Giuliano. Fu così che conobbi Turiddu: come uomo politico, non bandito. Poi sciolto l'Evis si continuò e il primo sequestro fu fatto per trovare danaro per la propaganda. Giuliano voleva che continuassimo a sparare. Terranova si oppose...

— Ma come era organizzata la banda?

— In squadre e Giuliano e Gaspare Pisciotta costituivano quello che la polizia chiamava lo stato maggiore.

— Poi Mannino espatriò. Andò in Tunisia. Quando tornò — ha chiesto il suo difensore avv. Crisafulli — riuscì a parlare con Giuliano?

— Cercai di pormi in contatto con lui. Non ci riuscii se non per lettera attraverso una staffetta. Un giorno mi venne detto che Giuliano sarebbe venuto a villa Carolina, a Monreale. Ci andai e trovai i carabinieri. Certo non lo aspettavo nemmeno perchè altrimenti... mi consideravo un soldato e mi sarei battuto.

Respinti due tentativi dell'avv. Solgiu di parte civile di far scivolare il discorso sul terreno politico attraverso due domande (se Giuliano aveva dato disposizioni ai suoi uomini sul modo di comportarsi durante le elezioni politiche e se Giuliano avesse fatto sapere attraverso quali vie egli avrebbe tentato di espatriare), il presidente ha rinviato la seduta.

**Guido Guidi**

## Il negro Mac Gee è stato giustiziato

**Laurel, 8 maggio.**

Varie centinaia di persone, tutte di razza bianca, sono rimaste a lungo, durante la notte scorsa dinanzi all'edificio all'interno del quale era stata installata la sedia elettrica mobile dello Stato del Mississippi. Quando, a mezzanotte e dieci, si è diffusa nella cittadina la notizia che la scarica elettrica aveva ucciso il negro Willie Mac Gee si sono uditi molti «urrà» di gioia.

Nell'interno della sala dove ha avuto luogo l'esecuzione erano 50 persone tra le quali, seduto in quarta fila, il marito della donna bianca che, secondo l'accusa, il negro avrebbe violentato.

Oltre ai 50 testimoni debitamente autorizzati, numerosi giovani del luogo hanno potuto assistere all'esecuzione arrampicandosi sugli alberi dai quali si poteva vedere attraverso le finestre aperte del secondo piano, la sedia elettrica. Willie Mac Gee non ha fatto alcuna dichiarazione prima di morire; ma in una lettera lasciata alla moglie ed ai suoi quattro bambini egli protesta una volta di più la propria innocenza.

L'esecuzione di Willie Mac Gee è la novantunesima che viene effettuata nello Stato del Mississippi a mezzo della sedia elettrica mobile. (Ansa).

## Nove morti in Brasile in una sciagura ferroviaria

**Rio de Janeiro, 8 maggio.**

Una grave sciagura ferroviaria si è verificata in Brasile. In seguito a deragliamento, parecchi vagoni di un treno della linea ferroviaria Bahia-Aracaju sono precipitati in un burrone sottostante in massicciata. Si deplorano 9 morti e 39 feriti.

# Le richieste del P. G. per la catastrofe di Albenga

*10 anni pel geom. Scarpi e l'ing. Mazzarello - 8 anni per Angelo Podestà - Assoluzione per tutti gli altri*

**Savona 8 maggio.**

E' continuato oggi il processo per l'affondamento della motobarca «Annamaria» nelle acque di Albenga con la requisitoria del Pubblico Ministero. Il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Torres, si è inizialmente storzato di sfrondare la causa da tutti gli elementi non attinenti la causa stessa in modo da impostare la sua requisitoria nella forma adatta a mettere ogni imputato al giusto livello della propria responsabilità. Il dott. Torres, richiamandosi all'art. 43 del codice penale, addossa la maggior colpa al geom. Vittorio Scarpi, assistente tecnico della ditta Gallino, alla quale era stato affidato il compito di estrarre le putrelle all'ing. Mazzarello nella sua qualità di capo dell'Ufficio tecnico del comune di Albenga. Come direttore dell'Ufficio tecnico del comune di Albenga il Mazzarello aveva l'obbligo di controllare, infatti, attentamente i lavori per la fognatura; mentre dalla sua deposizione si sa che ne spese lo stesso ing. Fermi, venuto ad Albenga espressamente per svolgere le operazioni di verifica e di controllo. Inquadrate le posizioni dello Scarpi e del Mazzarello, il pubblico accusatore passa ad esaminare i rappresentanti del Genio Civile: per quanto riguarda l'ing. Idini — egli dice — i suoi atti di avanzamento dei lavori sono riportati in data dell'anno 1950, mentre il collaudo al quale l'imputato non ha partecipato ha avuto luogo nel 1951: per questo il comm. Torres non crede di ravvisare per l'ing. Idini gli estremi di una precisa responsabilità.

Ancora più chiara appare la posizione dell'ing. Fermi e dell'ing. Bizzi per i quali, secondo il Pubblico Ministero, non esistono ragioni di incriminazione. Il Pubblico Ministero si dilunga poi ad esaminare la figura del capo-barca Angelo Podestà, il quale ha tratto in inganno il direttore della colonia, Ducci, dichiarando che la motobarca era dotata di tutto il materiale occorrente per il salvataggio in caso di sinistro. Passa quindi a parlare di Bartolomeo Podestà: dagli atti e dalle testimonianze è risultato che il Bartolomeo Podestà era un semplice dipendente del fratello. Le stesse deduzioni il pubblico accusatore trae per quanto riguarda il delegato di spiaggia Cornaboni; per i proprietari della motobarca Fava e Barzano non esistono prove sufficienti perchè essi siano da considerare direttamente implicati nell'organizzazione della gita. Nessuna responsabilità — secondo il parere del Pubblico Ministero — può addossarsi loro.

Al termine della sua interessante requisitoria il Pubblico Ministero chiede 8 anni di reclusione per il geom. Scarpi, per l'ing. Mazzarello e per Angelo Podestà, riconoscendoli colpevoli del reato di omicidio plurimo colposo, concessa loro l'attenuante di cui all'art. 60; per lo Scarpi e per il Mazzarello altri 2 anni di [illegible] perchè ritenuti colpevoli del reato di naufragio colposo, chiede per questi tre imputati che la pena sia condonata di anni 3 in base alla legge del 1959; per l'ing. Idini chiede l'assolutoria per insufficienza di prove; per gli ingegneri Bizzi e Fermi e per il delegato di spiaggia Cornaboni e per Bartolomeo Podestà la assolutoria per non avere commesso il fatto; per i proprietari della motobarca Fava e Barzano e per il Ducci, direttore della colonia milanese, l'assolutoria perchè il fatto non costituisce reato.


PROTON

*cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche*

# CRONACHE DELLO SPORT

IL FESTIVAL CALCISTICO BRITANNICO

## Per la prima volta gli argentini contro i maestri inglesi a Londra

(Dal nostro inviato speciale)

**Londra, 8 maggio.**

*Mentre in Italia si era presi e coinvolti nell'atmosfera degli incontri internazionali che riguardano il Paese nostro e nell'attesa più non si respirava che aria di campionato, l'Inghilterra ha organizzato la più grande delle manifestazioni calcistiche che si sia mai visto. L'occasione l'ha fornita quel festival britannico che si celebra una volta ogni cento anni, e per riunire le folle il calcio ha messo assieme una manifestazione la cui importanza e grandiosità può essere meglio di ogni cosa rappresentata da queste cifre: circa cento squadre in competizione, di cui più della metà non britanniche, venti Paesi direttamente rappresentati e una quantità di incontri internazionali veri e propri fra i più interessanti che gli appassionati del calcio possano desiderare.*

*Qui si dice che questa manifestazione valga di più di due olimpiadi o di due campionati del mondo messi assieme e l'affermazione non appare esagerata se si pensa che ad essa concorrono rappresentanti di squadre nazionali e di squadre di società assieme. Sono qui per esempio quasi tutti i giocatori jugoslavi che hanno giocato contro l'Italia domenica scorsa, ripartiti nelle tre squadre di origine — Dinamo, Stella Rossa e Partizan —, è qui la squadra nazionale francese che dovrà fra venti giorni giocare contro l'Italia a Genova. I francesi si allineeranno sabato contro l'Irlanda a Dublino, e mercoledì contro la Scozia a Glasgow.*

*Questa grandiosa manifestazione calcistica, un vero grattacielo tra le costruzioni che si sono messe insieme in fatto di competizioni internazionali, è dominata dall'incontro Inghilterra-Argentina, che si disputa domani a Wembley. Gli argentini, i grandi assenti dell'ultimo campionato del mondo, vengono per la prima volta in Gran Bretagna, e in Europa non hanno giocato che nel 1928, in occasione delle olimpiadi di Amsterdam. Siamo stati oggi a visitarli e abbiamo trovato, combinazione, che avevano preso alloggio nello stesso albergo che aveva ospitato la squadra nazionale italiana in occasione dell'ultima partita disputata qui a Londra contro l'Inghilterra a Hendon. Abbiamo conferito a lungo con Stabile, l'ex-giocatore del Genoa, e abbiamo saputo che la formazione che verrà allineata in campo dagli argentini dovrebbe essere la seguente: Ruglio; Colman, Filyueirna; Jacano, Foina, Pescia; Boyé, Mendez, Bravo, Labruna, Loustau. Sette di questi giocatori sono di origine italiana. La maggior parte di essi hanno giocato nelle file del River Plate, del Racing e del Platense in occasione delle partite disputate sui nostri campi nel corso degli ultimi due anni.*

*L'incontro fra l'Inghilterra e l'Argentina può diventare un episodio importante per l'indirizzo definitivo del calcio mondiale. Gli argentini sono infatti fra i pochi che ancora difendono la bandiera del metodo. Essi vengono in un paese in cui i difensori del sistema vanno ogni giorno più perdendo terreno accusati come sono di essere i veri colpevoli del decadimento del calcio britannico. La battaglia di domani assume tanto maggior importanza in quanto nel primo incontro disputatosi oggi fra l'Austria di Vienna ed il Tottenham Hotspur, l'Austria quarta classificata nel campionato austriaco è riuscita a battere il Tottenham campione d'Inghilterra per 2 a 0. Oltre che per il risultato il pubblico è rimasto addirittura stupefatto dal gioco svolto dagli austriaci ad opera principalmente del centro mediano, ben conosciuto in Italia, Occicirk, che gioca alla moda antica. Sono convenuti qui per l'occasione tecnici e giornalisti da ogni parte del mondo.*

**Vittorio Pozzo**

**La Germania** occidentale è stata ammessa all'unanimità nel Comitato olimpionico nazionale; i rappresentanti sportivi delle due Germanie — l'occidentale e l'orientale — sono stati invitati ad incontrarsi a Losanna il 21 maggio per definire la partecipazione tedesca alle Olimpiadi.

**Bahat** ha vinto il campionato francese di fioretto battendo Netter in finale per 5-4, 4-5, 5-1.

**A Mosca**, nell'incontro Russia-Ungheria di nuoto la staffetta sovietica 4x1000 ha migliorato in 3'53" il record europeo.

### *Gli "europei„ di pallacanestro*

## L'Italia battuta la Grecia incontra oggi la Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 8 maggio.**

Anche oggi — prima giornata di semifinale — gli «europei» di palla canestro hanno proseguito il loro lento cammino davanti a delle gradinate quasi vuote e in un ambiente reso ancora più triste dal pacchiettare sulla volta della pioggia che non ha avuto un attimo di sosta durante tutta la giornata.

La squadra italiana ha oggi dimostrato di avere tratto preziosi insegnamenti dalla lotta che da più giorni l'ha opposta a diversi avversari e la Grecia, malgrado tutta la coraggiosa foga dimostrata dai suoi rappresentanti, non ha potuto che inchinarsi di fronte alla superiorità degli azzurri. Essi hanno visto e vinto bene impostando il gioco con intelligenza e sfruttando abilmente gli errori tattici dei loro avversari.

Sergio Stefanini è stato ancora una volta l'animatore e il coordinatore dell'attacco italiano che al fischio di inizio si era allineato nella seguente formazione: Marietti, Ferretti, Cerioni, Primo, De Carolis e cioè il quintetto che ormai da sette minuti le due squadre erano alla pari, dodici a dodici; ed è a questo punto che l'allenatore Van Zandt ha con molta tempestività fatto entrare in scena il quintetto «Borletti» composto da Stefanini, Pagani, Storza, Rubini, Romanutti. L'entrata in azione di Stefanini e l'impulso che egli dava al gioco non tardavano a portare i frutti sperati e a partire da questo momento gli azzurri si portavano in vantaggio senza che mai durante tutto l'incontro i loro avversari riuscissero, malgrado i loro disperati tentativi, a rimontarli.

Chiuso il primo tempo a 32 a 27 gli azzurri, svolgendo un gioco brillante, veloce e preciso aumentavano progressivamente il loro vantaggio nonostante tutti i rammarichi imposti dal gioco un po' falloso il quale costringeva alla successiva sostituzione di Storza, Cerioni, Ferretti o Rubini, a causa di quattro «personali» ciascuno. Nel frattempo entrava pure Tracuzzi che fra l'altro [illegible] due splendidi «cesti» angolari riscattando così la sua mediocre esibizione del primo tempo. Vittoria meritata dunque che conseguiva con un punteggio di 64 a 51 la più bella partita giocata finora dagli azzurri.

Questo primo successo di semifinale a prescindere dal risultato favorevole ha una grande importanza morale in quanto che la nostra squadra affronterà domani la temibile Cecoslovacchia che oggi nel pomeriggio ha messo in difficoltà la Russia rivelando insospettate qualità atletiche delle quali la sconfitta per opera dei belgi aveva fatto dubitare. L'incontro Russia-Cecoslovacchia ha dato luogo a una lotta emozionante. In più bella sotto tutti gli aspetti che ci sia stato dato di vedere fino a oggi.

Ecco i risultati: Austria batte Portogallo 43 a 31; Finlandia b. Scozia 72 a 32; Olanda b. Danimarca 55 a 17; Svizzera b. Germania 51 a 48; Italia batte Grecia 64 a 51; Russia b. Cecoslovacchia 53 a 37.

m. b.

## Robinson contro Dauthuille per il titolo mondiale dei medi

**Parigi, 8 maggio.**

(m. b.) E' giunta oggi a Parigi la notizia che l'organizzatore Jim Norris autorizza Lew Burston a trattare con Gilbert Benaim l'incontro Dauthuille-Robinson per il campionato del mondo dei pesi medi. E' quindi assai improbabile che possa verificarsi l'incontro previsto fra Dauthuille e Villemain. La data dell'incontro Dauthuille-Robinson sarebbe il 16 giugno, al Parco dei Principi. Difficile perciò lo svolgimento dell'incontro di Robinson a Milano il 17 giugno.

## Undici cavalli iscritti al Premio della Moda

Undici cavalli sono rimasti iscritti al Premio della Moda, di lire 1.000.000, m. 2200, che si corre domenica a Mirafiori per la seconda giornata della stagione primaverile di galoppo. Essi sono: Alessandro 57 1/2, D'Artagnan 56 1/2, Sorretto 56, Frisso 54, Gimino 53 1/2, Young India 53, Severo 50, Encke 50, Sly 47, Zitomir 45 1/2, Diamantino 40. Nella giornata della tradizionale sfilata dei modelli si correranno altre sette corse.

## Bartali Coppi e Magni in gara a Grosseto

**Grosseto, 8 maggio.**

Tutti gli assi del pedale, da Coppi a Bartali, da Bevilacqua a Magni, da Soldani a Petrucci, a Maggini saranno di scena domani sulle strade della Maremma per il Gran Premio Massaua-Fossati, cui l'approssimarsi del Giro d'Italia dà risalto e valore di interessante esame prima del via per la grande corsa a tappe.

La gara di Grosseto si svolge su 233 chilometri, che presentano caratteristiche varie, adatte cioè per far rifulgere le doti degli scalatori e dei passisti. Tre salite notevoli, a Massa (dopo una cinquantina di chilometri dalla partenza) a Merse e Montieri (verso l'ottantesimo km.) ed a Colleclerchio nella fase finale serviranno senza dubbio a movimentare la competizione, che s'infila a buon punto nel fin troppo nutrito programma di gare.

Con i campioni, logicamente portati a non forzare troppo il passo, specie in vista del Giro di Romagna che vedrà domenica prossima il suo svolgimento, molte figure di secondo piano si agiteranno per mettersi in vista, e discorso a parte merita Coppi, costretto a provare ancora il suo grado di forma, ben lontano logicamente dal massimo, dopo lo incidente di Torino. Fausto sta bene di fisico, s'è rinfrancato il morale; ha bisogno però di molto allenamento, ed è difficile quindi pronosticare per lui una vittoria.

Specie se ci sarà battaglia, sarà ad ogni modo di particolare interesse seguire la reazione dei fiorentini: se Coppi contrasterà, insomma, di saper tener testa alla condizione avversaria, vorrà dire in modo chiaro che le sue possibilità sono rimaste effettivamente inalterate e che basterà un periodo di attività ben congegnata per fare rifulgere quelle qualità, oggi ancora sotto il grigiore d'una ruggine accumulata nei mesi di forzato riposo.

## BORSE

Il volume degli scambi ha segnato una [illegible] contrazione per la chiusura di contatti tra le diverse piazze a seguito dello sciopero degli statali. Lieve aumento, animato da spunti limitati di acquisto su talune voci di primo piano. Titoli di Stato invariati. Rinnovato cedimento delle Nebiolo e delle Savigliano. Le azioni Ilva sono state quotate ex-coupon (lire 14).

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3% | 68 50 | 68 50 | Tor.N. | | 86 — | 87 75 |
| Rend.3½ | 69 75 | 69 85 | Unione | | 82 90 | 82 25 |
| » i. c. | 69 90 | 69 90 | Ital. | | 1050 | 1056 |
| Rend.3½ | 71 225 | 71 50 | Terni | | 199 — | 199 — |
| » i. c. | 71 30 | 71 40 | » O.R. | | 397 — | 396 — |
| Rend.5% | 95 925 | 95 80 | Ilva | | 1395 50 | 1395 — |
| » i. c. | 96 — | 95 90 | Mont. | | 2335 | 2325 |
| Rend.5% | 90 60 | 90 50 | Esso | | 1900 | 1900 |
| » i. c. | 90 70 | 90 60 | Vizzola | | 2090 | 2090 |
| Ric.3½ | 69 65 | 69 825 | Marelli | | 650 — | 650 — |
| » ex-gr | 68 75 | 68 75 | Piat | | 507 50 | 507 50 |
| » i. c. | 69 70 | 69 85 | Saugi. | | 144 50 | 122 — |
| Cat.6% | 91 60 | 91 80 | Meliorio | | 40 — | 39 — |
| Ric.5% | 89 80 | 89 95 | Fiat | | 119 — | 117 50 |
| » i. c. | 90 025 | 90 — | Lloyd | | 1955 — | 1950 — |
| Ric 51 | 90 10 | 90 — | Fiat | | 505 — | 500 — |
| Ric 59 | 96 45 | 96 575 | Ilva | | 277 — | 268 — |
| Fer.5% | 83 — | 83 — | Ansaldo | | 196 — | 196 — |
| Imi4½ | 82 — | 82 25 | Viscosa | | 3600 | 3622 |
| Iri 4½ | 96 — | 96 — | Fiat | | 2670 | 2665 |
| Imi4½ | 96 — | 96 — | Cir | | 1400 | 1400 |
| Arm5% | 87 25 | 87 25 | Montec. | | 460 — | 460 — |
| Iri4.4% | 150 — | 150 — | Aeta | | 186 — | 188 — |
| Imi5½ | 90 — | 89 50 | Rinm. | | 47 50 | 47 — |
| Fer.4% | 86 — | 86 — | M. pond. | | 1345 | 1345 |
| »5% | 93 — | 93 — | Mediter. | | 806 — | 806 50 |
| »5% | 87 — | 86 — | Bonch. | | 803 — | 803 — |
| S. Paolo | 91 — | 91 — | Unica | | 78 25 | 77 50 |
| » 4% | 96 — | 95 50 | Dart. ri. | | 1890 | 1870 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Burgo | | 3995 | 4130 |
| L. Naz. | 94 — | 94 — | Fornit. | | 6900 | 6500 |
| Meb.5½ | 51 50 | 50 50 | Toro P. | | 943 — | 945 — |
| »7% | 88 50 | 90 50 | S.A.I.S. | | 10.100 | 10.100 |
| »7% | 49 50 | 50 — | Bietta | | 80 — | 80 — |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valdier. | | 3013 | 3013 |
| » 6% | 87 50 | 87 90 | Mer. 6. | | 898 — | 894 — |
| Fin.5% | 85 — | 85 — | Rode | | 910 — | 09 — |
| » 4% | 89 50 | 90 25 | Forner | | 347 50 | 347 — |
| Gilf.7% | 102 87 | 103 25 | Siram | | 300 — | 300 — |
| Magn.7 | 92 75 | 92 75 | Vent. | | 285 — | 290 — |
| Elet.7% | 99 — | 99 — | Param. | | 1452 50 | 1450 — |
| Vis.7% | 88 — | 88 50 | Gilard. | | 600 — | 600 — |
| Gast7% | 94 25 | 94 — | Pirelli | | 937 50 | 943 50 |
| Lav.7% | 59 — | 59 — | Superg. | | 310 — | 310 — |
| West.7 | 87 — | 87 — | Safta | | 718 — | 712 — |
| Fruit6% | 86 — | 86 — | Ch.Ing.ga | | 890 — | 895 — |
| Gast7% | 99 80 | 99 80 | Talco | | 9300 | 9300 |
| Sadoc% | 86 — | 87 50 | Borgos | | 13.100 | 13.125 |
| Vinci% | 85 — | 86 — | Gelon. | | 1775 | 1745 |
| Cat.6% | 91 60 | 91 80 | Fiat | | 430 — | 425 — |
| Stigl4½ | 90 30 | 91 — | Lanz. | | 2150 | 2185 |
| Tirso 6 | 86 25 | 86 25 | Amiat. | | 1350 | 1335 |
| Tolvo 6 | 86 50 | 87 50 | Acc. P. | | 3100 | 3090 |
| Fer7% | 89 — | 89 — | Piorio | | 13 — | 15 — |
| A.Con. | 6550 | 6500 | Benis. | | 3850 | 3850 |
| » Toro | 5800 | 5800 | Siles | | 7650 | 7650 |
| Medit. | 2690 | 2690 | Risan. | | 3420 | 3480 |
| Meria. | 1435 | 1425 | Miarmi | | 200 — | 200 — |

[illegible] ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

**Prezzi indicativi della valuta straniera** in lire: sterline 6830-6850; marenghi 6850-6873; sterline milanesi 1660-1680; dollaro carta 658-662; franco svizzero 153-154; fiorino olandese 174-176; oro fino 595-915; Argento 26,50-21.

**FALLIMENTI — TORINO:** Marcarino Dario, tessuti, p.za Repubblica n. 3, sent. 8 maggio; curat. rag. Daverio; verif. 20 giugno; giud. Pedroni. — Trovaro Gelio, rappresentante, v. Filangieri 5; sent. 8 maggio; curat. dr. Verne; verif. 20 giugno, giud. Pedroni — S.r.l. ILAG (industria lavoraz. abbigliamento), sede legale Milano, amministr. Carmelo Volta; sent. 8 maggio; curatore rag. Daverio; verif. 16 giugno giud. Pagge.

# Condannato a 18 anni il delatore reduce di Russia

La decisiva testimonianza dei generali Ricagno e Battisti

**Milano, 8 maggio.**

Dopo una sospensiva di dieci giorni, resasi necessaria per ascoltare la deposizione di alcuni importanti testimoni, è stato ripreso stamane, al Tribunale Militare presieduto dal generale De Lorenzis, il processo contro l'artigliere Antonio Motola, già prigioniero in Russia e accusato di essersi messo al servizio dei sovietici esercitando lo spionaggio contro vari militari italiani, come lui prigionieri, i quali subirono le dolorose conseguenze della sua delazione. Per ingraziarsi le autorità russe il Motola avrebbe anche sottoscritto e confermato le sue false accuse dinanzi ai tribunali rossi. Nella prima fase del dibattimento in corso il Motola s'era dichiarato vittima di una serie di equivoci, ma, come abbiamo già a suo tempo ampiamente riferito, tutte le testimonianze sono state inesorabilmente concordi nel confermare le accuse.

La sospensione del processo, com'è noto, s'era resa necessaria per effettuare «a domicilio» l'interrogatorio dei generali di corpo d'armata Ricagno — ex-prigioniero di guerra anche lui, che attualmente comanda il territorio militare di Bari — e Battisti, pure internato in un campo di concentramento russo e ora comandante, a sua volta, del territorio militare di Bologna. L'interrogatorio si è svolto nei giorni scorsi per incarico affidato dal Tribunale Militare al capitano avv. Grasso, relatore del Tribunale stesso, il quale nell'udienza di stamane ha appunto data lettura delle deposizioni rese dai due generali. Esse hanno confermato pienamente tutte le accuse contro il Motola, precisando inoltre che il delatore mise per iscritto e sottoscrisse in più occasioni le sue odiose calunnie, provocando così non solo la condanna del maggiore Giuseppe Zigiotti a 25 anni di lavori forzati, come già altri testimoni avevano precedentemente confermato, ma anche, specificando, l'incriminazione di almeno altri quattro ufficiali, i quali si trovano tuttora internati nelle carceri sovietiche.

Dopo la lettura del cap. Grasso ha preso la parola il P.M. generale Solinas che, avendo tratteggiato specialmente i dolorosi episodi avvenuti nel campo di Rieti, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato per tutti i reati ascrittigli ed ha concluso chiedendo che il Motola sia condannato a 30 anni di reclusione con l'indulto di 3 anni per il reato di informazione al nemico, e a 20 anni della stessa pena con l'indulto di 7 anni per gli altri reati.

Nell'udienza pomeridiana sono iniziate le arringhe della difesa, al termine delle quali il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: il Motola è stato condannato per i reati di insubordinazione, violenza, minacce, ingiurie con l'aggravante della continuità e dello stato di guerra a 18 anni di carcere militare con il cumulo di 3 anni. E' stato assolto, invece, dal reato di spionaggio.

## Festeggia il suo 100° anno una signora alessandrina

**Alessandria, 8 maggio.**

Ha festeggiato il suo 100° anno di età la signora Giuseppina Passaggio nata e residente a Borgoratto di Alessandria. Rimasta vedova nel '44 del negoziante Giovanni Massobrio deceduto a 92 anni, la Passaggio è tuttora in ottima salute. Ella trascorre serenamente la sua vita circondata dall'amore della figlia Antonietta e dei figli geom. Alessandro e dr. Antonio quest'ultimo farmacista a Torino.

## Quattro ragazzi uccisi dallo scoppio d'un ordigno

**Lucera, 8 maggio.**

A Lucera (Foggia) sette ragazzi dai 10 ai 12 anni, incontrasi del pericolo cui andavano incontro, erano intenti, in un piccolo orto, a ricavare da una mina anticarro, la carcassa di rame che doveva loro servire per venderla ai raccoglitori di questo metallo. Improvvisamente l'ordigno esplodeva investendo i ragazzi. Quattro di essi sono deceduti e tre sono rimasti feriti di cui uno ha perduto una gamba e un braccio. Per il momento non si conoscono le generalità dei piccoli infortunati.

## Bollettino della temperatura

| Temperature minime e massime delle principali città italiane | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 6,8 | 15,9 | Perugia | 6,9 | 13,6 |
| Trento | 10,4 | 14 | Pescara | 9,4 | 22,8 |
| Milano | 12 | 16,8 | L'Aquila | 9 | 19 |
| Venezia | 12,2 | 16,4 | Roma | 12,6 | 18,6 |
| Trieste | 13,8 | 15,6 | Bari | 13,5 | 26 |
| Genova | 13 | 16,8 | Napoli | 11,8 | 20 |
| Bologna | 11,8 | 19,4 | Palermo | 12,5 | 21,4 |
| Pisa | 10 | 18,2 | Catania | 12 | 25 |
| Firenze | 9 | 15,8 | Messina | 14,4 | 22,2 |
| Ancona | 13,7 | 18 | | | |

# Scialba prova del Genoa battuto ad Alessandria (4-2)

**Alessandria, 8 maggio.**

Dopo venti minuti di gioco l'Alessandria vinceva sul Genoa per due a zero (reti di Savoino ed Albertelli). Alla mezz'ora della ripresa i rossoblù erano riusciti a restituire la doppietta, avendo per giocatore proprio il discusso Mellberg.

La squadra genoa riparte all'attacco e con Piccinini e Benati ristabilisce il vantaggio. Totale 3-2. Esultanza di circa mille spettatori alessandrini, delusione e rinnovati dubbi tra i dirigenti ed i tecnici liguri. Il Genoa era venuto sul campo Mocenigatta per provare in tutta tranquillità una nuova formazione e specialmente le due mezze ali Magni e Visiani. Ha finito per vararne una seconda coppia di interni (Dante e Viviani) e poi una terza (Melandri e Dante) con il risultato che giovedì sarà necessaria ancora una prova, questa volta a Marassi contro gli allievi per cercare di capire qualcosa nel melanconico rebus rossoblù. La squadra non manca di collegamenti, gioca con la paura di sbagliare. Ogni atleta si impegna come meglio può, ma dopo qualche sforzo sembra deluso di se stesso.

Durante l'allenamento odierno sono stati fatti parecchi esperimenti. Invernizzi è stato osservato anche in funzione di centromediano, Colosio è rimpiazzato all'ala, favorito anche dal fatto che Nilsson era ammalato, Baldini ha funzionato da estrema sinistra, Magni è stato interno e terzino, mentre Melandri compiva la trasformazione inversa facendo pure una ripresa come mediano.

La vittoria suona come incoraggiamento per gli alessandrini. Essi hanno trovato un aiuto notevole nel fango, il massimo amico di casa, ma hanno pure messo in mostra buone doti di tono e di preparazione. L'undici grigio, veloce leggero e corretto e apparso un perfetto allenatore e potrebbe servire egregiamente per preparare una nazionale. La «scuola alessandrina», che da l'impressione di essere sulla via della rinascita meriterebbe un premio del genere.

GENOA: Seri (Stefani) Melandri (Magno) Recattini (Tortarolo); Castelli, Cattani (Invernizzi) Invernizzi (Melandri); De Prati (Colussi) Magni (Dante) Mellberg, Viviani, Baldini.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Scarrone (Arlandi) Guaschino (Gabbiano); Arezzi (Albertelli) Bagliani, Pietruzzi; Soffrido (Bocchio) Albertelli (Piccinni), Dania, Bean, Savoino.

p. b.

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici!

La freschezza degli anni più belli
È provato e riconosciuto che la TISANA KELEMATA è rimedio naturale, efficace ed innocuo.
La TISANA KELEMATA, che si prende come uno squisito tè, normalizza le funzioni intestinali, evita malattie cutanee e disfunzioni epatiche, combatte l'obesità.
Prendendo ogni giorno una tazzina di TISANA KELEMATA voi ridarete al vostro intestino la vita, e alla vostra carnagione la freschezza degli anni più belli
BISOGNA PRENDERE LA
Tisana Kelemata

# ULTIME NOTIZIE

GLI AMERICANI IN ISLANDA

## Un messaggio a Stalin dal governo dell'isola?

*L'importanza strategica della grande base*

*(Dal nostro corrispondente)*
Stoccolma, 8 maggio.

Il ministro d'Islanda a Stoccolma, Helgi Briem, è partito stamane per Mosca con un apparecchio della linea aerea che tocca Helsinki e Leningrado. Naturalmente la sua improvvisa partenza è stata messa subito in correlazione con l'arrivo di truppe americane in Islanda e si ha perciò ragione di credere che Helgi Briem sia latore di un messaggio a Stalin del governo di Reykjavik. Corre infatti voce che egli avrebbe già fatto chiedere, attraverso l'ambasciata di un Paese neutrale, di essere ricevuto stasera dal ministro Visciinski, al quale dovrebbe consegnare il messaggio per Stalin in cui sarebbe chiarita la posizione del Governo islandese. Questi vorrebbe infatti far presente al Cremlino che la presenza di truppe straniere sul territorio nazionale non deve essere considerata come una misura aggressiva contro l'Unione Sovietica e che l'Islanda ha unicamente tenuto fede ai suoi precedenti impegni internazionali che erano già noti al governo di Mosca.

Non è naturalmente possibile avere conferma di questa voce, e anzi va riferito che stamane all'aeroporto di Stoccolma il ministro d'Islanda ci ha detto che la sua partenza era prevista da tre mesi e che si tratta soltanto di una fortuita coincidenza che egli sia partito proprio oggi, e cioè il giorno seguente lo sbarco delle truppe americane in Islanda.

Lo scopo del suo viaggio consisterebbe nel consegnare le lettere di accreditamento a Svernik, presidente dell'URSS, dato che Helgi Briem deve rappresentare l'Islanda anche a Mosca, dove si tratterrà due o tre settimane prima di tornare a Stoccolma. Ma la coincidenza è apparsa molto strana ai giornalisti, i quali non si sono lasciati convincere dalle parole del Ministro. La stampa russa non ha ancora preso posizione rispetto allo sbarco americano e soltanto Radio Mosca ha parlato di «un brutale tradimento contro il popolo islandese», aggiungendo che gli americani intendono inviare molte altre truppe in Islanda, come risulta dal fatto che il comando di questi reparti è stato affidato a un generale di brigata.

Secondo Radio Mosca, Washington avrebbe agito senza chiedere l'autorizzazione preventiva del Governo di Reykjavik e lo sbarco delle truppe americane non sarebbe stato approvato dal Parlamento islandese. E' per questo motivo che le truppe sarebbero state aero-trasportate, per prendere così completamente di sorpresa gli islandesi senza dar loro il tempo di agire. Bisogna quindi attendersi, nella migliore delle ipotesi, una protesta ufficiale del Cremlino a Reykjavik, e sicuramente la propaganda sovietica sfrutterà l'episodio parlando, come fa oggi il giornale del Cominform, di una Corea dell'Atlantico.

In questi ambienti neutralisti, che sono rimasti veramente molto impressionati dalla mossa americana (un giornale di destra parla stamattina di un nuovo passo verso la terza guerra mondiale), si fa notare che gli americani si assicurati delle formidabili basi aeree dalle quali, dato che in Islanda verrà creato uno sbarramento di radar, potranno più facilmente avvistare i bombardieri nemici che tentassero di attaccare le metropoli degli Stati Uniti e intercettarli con le squadriglie di caccia a reazione che verranno dislocati in Islanda. Gli americani avranno inoltre a disposizione uno dei più moderni aeroporti europei, quello di Keflavik (Meeks Field), dal quale possono decollare anche i bombardieri del tipo più pesante. Inoltre dall'Islanda è possibile controllare il traffico marittimo in tutto l'Atlantico settentrionale.

Già durante l'ultima guerra l'Islanda era stata presidiata da truppe alleate, e la sola guarnigione britannica raggiunse gli 80.000 uomini; e poi, nel giugno 1941, cioè quasi dieci anni fa, vi misero piede le «pattuglie americane della neutralità» (allora gli Stati Uniti non erano ancora in guerra), mandatevi da Roosevelt per proteggere il Paese da un eventuale sbarco tedesco.

Secondo i critici militari dei giornali avvedesi, l'aviazione americana in Islanda — se tenuto conto che Reykjavik si trova a 4600 chilometri da Mosca e a 3400 da New York — potrà neutralizzare non soltanto le basi navali che i russi potrebbero conquistare lungo le coste norvegesi con un attacco di sorpresa, ma la stessa formidabile base di Murmansk, dov'è dislocata attualmente gran parte della flotta sottomarina sovietica.

e. a.

### La visita a Londra dei Reali di Danimarca

Londra, 8 maggio.

(r. a.) Re Giorgio e la Regina Elisabetta hanno oggi accolto alla stazione Victoria il Re Federico e la Regina Ingrid di Danimarca, che giungevano a Londra per una visita di Stato che durerà quattro giorni. Questa visita, che aggiunge la pompa regale ai già molti avvenimenti interessanti che si svolgono in questi giorni a Londra, consisterà nell'abituale cerimoniale, nei pranzi di Corte e negli incontri rappresentativi.

La visita era particolarmente desiderata dai due popoli, in un momento in cui i rapporti anglo-danesi sembrano seguire due strade diverse: mentre nel campo politico e militare esiste fra la Gran Bretagna e la Danimarca l'accordo più felice, nel campo economico i rapporti fra questi due Paesi sono piuttosto difficili. La Danimarca fornisce alla Gran Bretagna grandi quantità di prodotti alimentari, come latticini e formaggi (in diretta concorrenza con i prodotti italiani), uova e salumi. Recentemente le due commissioni economiche hanno però dovuto interrompere le conversazioni e il rinnovo dei contratti.

## Controllate in Inghilterra le macchine utensili

*Ridotta la fornitura alla produzione civile - Vari comitati per gli acquisti in Italia ed in diversi paesi d'Europa*

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 8 maggio.

Il ministro britannico dei rifornimenti Strauss, il cui Ministero ha il compito di mettere in esecuzione il piano della difesa nel campo della produzione, ha annunciato oggi un nuovo sistema di controllo interno per la distribuzione delle macchine utensili alle varie industrie. In base a questo piano le commissioni istituite dal suo Ministero, in collaborazione con le varie industrie, avranno i poteri di ridurre del 35 per cento le forniture di macchine utensili per la produzione civile ed avviare lo stesso macchinario alle industrie belliche.

Questo piano, secondo quanto ha dichiarato il Ministro, non dovrebbe portare però ad una diminuzione dello sforzo totale britannico per l'esportazione, nè tanto meno alla disoccupazione. Si tratta in pratica di una grande misura di pianificazione industriale che tende a favorire l'attuazione, nei prossimi dirotto mesi, di quella conversione industriale che si rende necessaria per la difesa.

Contemporaneamente però il ministro Strauss ha annunciato anche la creazione di quattro sedi e di altrettante commissioni britanniche per gli acquisti in varie città dell'Europa continentale. Una di queste commissioni avrà sede a Milano e si occuperà, oltre che degli acquisti in Italia, anche degli acquisti in Svizzera, e sarà composta da un direttore — funzionario del Ministero britannico dei rifornimenti —, da un esperto di produzione industriale, da un tecnico e da un legale specializzato in contratti.

In quest'occasione il Ministro britannico ha anche annunciato ufficialmente che il suo Governo ha già commesso all'Italia semi-lavorati per l'industria meccanica per un valore di 50 mila sterline, tessili e generi di abbigliamento per 900 mila sterline e 1550 macchine utensili. Queste cifre riguardano soltanto le ordinazioni emesse direttamente dal suo Ministero. Le ordinazioni britanniche di macchine utensili agli Stati Uniti per i prossimi 18 mesi ammontano a circa 75 milioni di sterline.

Fra i Paesi europei forniture alla Gran Bretagna di macchine utensili e di generi vari figurano anche la Germania occidentale e la Jugoslavia.

r. a.

LA PACE CON IL GIAPPONE

## Reazioni a Parigi per la nota sovietica

*Continuano le vane discussioni alla Conferenza dei quattro*

*(Dal nostro corrispondente)*
Parigi, 8 maggio.

Male accolta a Washington e a Londra, la nota russa circa la pace col Giappone non poteva mancare di destare una contrarietà, se possibile, ancor maggiore a Parigi, poichè tende a ricacciare la Francia tra le potenze minori che non dovrebbero avere (secondo Mosca) voce in capitolo in un problema principe dell'Estremo Oriente. Mosca si richiama anche qui agli accordi di Potsdam; ma secondo la tesi americana, che è ben nota, quegli accordi sono superati dalla Carta delle Nazioni Unite, le quali sono state aggredite dalla Cina comunista e questa deve quindi venire esclusa dal trattato col Giappone. Mentre Mosca propone, per stipulare tale trattato, una conferenza a quattro in cui si incontrerebbero America e Gran Bretagna da un lato, Unione Sovietica e Cina comunista dall'altro, gli Stati Uniti vogliono una conferenza delle dodici potenze interessate nel Pacifico. Data questa posizione, da tempo precisata, il rigetto della proposta sovietica da parte di Washington sarà certamente ben netto.

Nelle sfere politiche francesi si è pessimisti quanto alle ripercussioni della mossa di Mosca sulla conferenza dei Palazzo Rosa, ripercussioni che si ritiene non potranno mancare. Il *Monde* vede tinto di nero l'orizzonte col tramonto di ogni probabilità di accordo sulla Corea e conclude amaramente: «Se a un accordo in Asia non c'è più da pensare, se dilegua la finzione di una politica comune verso gli ex-nemici, le probabilità che questa politica comune sussista, crollano nel tempo stesso anche in Europa. Permane la divisione della Germania, come quella della Corea, e il riarmo tedesco farà inevitabilmente riscontro a quello del Giappone».

In linea generale è ovvio che la nota sovietica a Washington mira se non altro a ravvivare le divergenze che senza dubbio esistono tra Stati Uniti e Gran Bretagna circa il problema dell'Estremo Oriente; solo che la mossa sovietica giunge un po' tardiva, quando, a proposito almeno del Giappone, un accordo anglo-americano sembra acquisito nelle sue grandi linee. Quanto ad una ripercussione indiretta sulla conferenza dei quattro sostituti, non la si può ancora registrare. Si può soltanto notare che nella riunione odierna a Palazzo Rosa gli accenni all'Asia sono stati più netti e insistenti da parte precisamente del delegato americano.

Un ampio discorso di Jessup ha occupato quasi tutta la seduta. Egli ha ripetuto le ragioni per cui il governo non può limitarsi alle quattro Potenze nè essere fissato in modo impegnativo nell'ordine del giorno, come la delegazione sovietica pretenderebbe, e ha detto: «Un impegno simile preso da noi in questa sede sarebbe un'illusione e un inganno. Mentre obbligherebbe noi a disarmare, esso lascierebbe mano libera all'Unione Sovietica per armarsi in Asia. Noi continueremo le nostre misure difensive fino a tanto che la nostra sicurezza è minacciata dagli eserciti sovietici e degli altri Paesi che appoggiano la Unione Sovietica in Europa e in Asia. Una limitazione degli armamenti deve comprendere tutte queste forze».

Jessup ha anche soggiunto che è necessario che l'Unione Sovietica alzi il sipario di ferro per dare adito ad un controllo internazionale degli armamenti. Vane sono poi state le insistenze di Jessup nel chiedere al delegato sovietico che dicesse nettamente se il suo Governo desidera o no di partecipare a una conferenza dei quattro Ministri degli esteri, per esempio accettando quello dei progetti di ordine del giorno ultimamente proposti dagli Occidentali dove, accanto ai punti di accordo, figurano i punti di disaccordo in due formule distinte, la occidentale e la sovietica.

Gromyko ha risposto soltanto di non avere nulla da aggiungere a quanto già ebbe a dire, poichè Jessup non aveva portato nessun argomento nuovo. Ritenendo inutile prolungare il dialogo, il presidente di turno Davies ha allora rinviato le seduta a domani.

l. e.

### L'avanzata in Corea

### Ristabilito il contatto

Tokio, 8 maggio.

Il comunicato ufficiale della Ottava armata annuncia che le forze dell'U.N.O. hanno realizzato progressi limitati a nord-ovest di Seul. A nord-est della capitale esse hanno stabilito contatti con il nemico.

Sul fronte centrale, invece, i contatti sono stati scarsi o nulli. Sul fronte orientale a est d'Inje gli elementi dell'U.N.O. hanno avanzato incontrando solo resistenza leggera e moderata da parte avversaria. Nonostante i progressi compiuti gli osservatori non ritengono che si tratti di una controffensiva, sia pur limitata, dell'U.N.O.: si tratta per ora di rastrellare le zone alle estremità del fronte.

La notte scorsa i caccia bombardieri leggeri che hanno sorvolato la Corea del nord hanno avvistato circa 3000 veicoli rossi. L'aerodromo di Chorwon è stato bombardato ma non sono stati avvistati apparecchi al suolo. Nella giornata di ieri sono state compiute 900 missioni aeree.

Per le elezioni amministrative

### Prorogata la validità delle carte di identità

Roma, 8 maggio.

In vista delle prossime elezioni amministrative è stata prorogata — analogamente a quanto si fece per le elezioni del 18 aprile — la validità delle carte di identità e di altri documenti d'identificazione, per facilitare l'esibizione da parte degli elettori di documenti di riconoscimento. Il disegno di legge relativo è stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri.

### L'indennizzo ai cittadini già di Briga e Tenda

Roma, 8 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera un decreto che ammette i cittadini italiani proprietari di beni, diritti e interessi situati nei territori di Briga e Tenda ceduti alla Francia al diritto di chiedere l'indennizzo previsto dal trattato di pace. Le domande in carta libera, corredate dei certificati di cittadinanza italiana e dei documenti comprovanti il diritto di proprietà, devono essere indirizzate entro trenta giorni, all'ispettorato generale dei rapporti finanziari con l'estero presso la direzione generale del ministero del Tesoro in Roma. Una commissione interministeriale determinerà la misura dell'indennizzo e l'interessato, prevvisato del giorno in cui la sua pratica sarà esaminata, avrà diritto ad intervenire alla discussione.

SPAGNA INQUIETA

## Sciopero a Pamplona

**Trentamila persone in corteo - La polizia interviene per evitare l'assalto all'ufficio dell'alimentazione - Un appello del governatore**

*(Nostro servizio particolare)*
Madrid, 8 maggio.

Il profondo disagio di cui soffrono in Spagna gli strati popolari in seguito all'accresciuto costo della vita, ha registrato stamane un nuovo clamoroso episodio che va ad aggiungersi a quelli precedenti di Barcellona, Bilbao e San Sebastiano. In segno di protesta contro il carovita, circa 30 mila persone hanno stamane scioperato a Pamplona, nella Spagna nord-orientale.

L'agitazione ha avuto inizio fra le maestranze degli stabilimenti industriali situati nei sobborghi e si è presto estesa al centro della città. I locali pubblici e i negozi in generale hanno calato le saracinesche, mentre il servizio tranviario è stato interrotto ai pari di quello dei taxi. Più tardi gli scioperanti hanno attraversato in corteo le vie cittadine e si sono portati dinanzi alla sede dell'Ufficio dell'Alimentazione tentando di darvi l'assalto. L'immediato intervento della polizia è valso a disperdere i dimostranti e ristabilire l'ordine. Sono stati operati numerosi arresti.

Il Governatore civile ha rivolto stamane un appello per radio agli scioperanti invitandoli a tornare al lavoro. Oltre alle numerose piccole fabbriche, sono rimasti oggi deserti tutti i grandi stabilimenti industriali, compresa la «Industrias Metalicas», per la produzione pesante, due filande appartenenti alla Compagnia «Goni», la fabbrica di calzature «Lopez» e la zuccherificio «Eudi».

Nel pomeriggio si sono astenuti dal lavoro anche gli impiegati degli uffici pubblici, delle banche e dei negozi. Gli scioperanti insistono sul fatto che la manifestazione non ha carattere politico, ma è una protesta contro l'aumento del costo della vita.

Si ha questa sera da Barcellona che l'ambasciatore degli Stati Uniti, Santon Griffin, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: «Farò tutto il possibile affinchè la Spagna riceva un aiuto economico». Egli ha poi reso noto che è allo studio la creazione di un comitato ispano-americano incaricato di esaminare i rapporti commerciali fra i due Paesi.

### Il processo per la sommossa nel carcere d'Alessandria

**Tutti gli imputati assolti**

Alessandria, 8 maggio.

Malgrado lo sciopero degli stati cui hanno aderito anche i cancellieri di tribunale, si è svolto oggi davanti al nostro tribunale un clamoroso processo in cui erano imputati 17 reclusi ritenuti promotori di una sommossa sanguinosa avvenuta nel pomeriggio del 15 ottobre 1945 nella casa penale di Alessandria. In quel giorno oltre 200 detenuti dopo avere ferito e trattenuto in ostaggio 7 agenti di custodia tentavano di evadere in massa fra clamori assordanti dopo avere appiccato il fuoco a cinque quintali di crine destinato ai pagliericci. Prontamente intervenivano militi e agenti che riuscivano a fermare gli ammutinati proprio davanti all'ultimo cancello della casa penale compendo la tumultuosa colonna e respingendo i dimostranti nelle celle. Nessuno riusciva ad evadere e gli agenti venivano liberati pesti e contusi. Anche tra i detenuti si ebbero una quindicina di feriti da arma da fuoco.

A tarda sera è stata emanata la sentenza: tutti i prevenuti sono stati assolti per insufficienza di reato di taluna evasione e per insufficienza di prove negli altri reati.

### Le richieste del P. M. al processo pei fatti di Savona

Savona, 8 maggio.

Stamane è stato ripreso dinnanzi alla nostra Corte d'Assise il processo per i noti fatti di Savona del marzo 1950. In mattinata sono stati uditi alcuni testi a difesa e nel pomeriggio ha preso la parola il P.G. avv. Cassina il quale, dopo una lunga ed esauriente requisitoria durata circa due ore, ha formulato le seguenti richieste:

Per Giovanni Carlevarino, Remo Paletta, Cesare Allasia, Angelo Colombo, Remo Arbarello, Giovanni Barbino, responsabili di resistenza aggravata la condanna a 2 anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche; per Francesco Gatti, Giorgio Preteni responsabili di resistenza in ingiuria aggravata e lesioni semplici in danno del sindacalista Gilberto Piraini mesi 4 di reclusione; per Getti Felice responsabile di oltraggio aggravato con la concessione di attenuanti generiche mesi 4, per Teresa Campa, Colombo Mario responsabili di oltraggio aggravato mesi 8 di reclusione.

Richieste quindi siano assolti Mario Colombo, Roberto Persia, Giuseppe Panigo, Fortunato Marchetti, Aldo Bertolino imputati di resistenza aggravata per insufficienza di prove; Francesco Gatti, Armando Graziani, Giorgio Preteni, Alfredo Massazza imputati dello stesso reato per non avere commesso il fatto, Francesco Gatti imputato di calunnia perchè il fatto non costituisce reato; richiede pure l'assoluzione per Giovanni Battista Negrini, Elvira Angella, Nicolò Pica imputati di oltraggio aggravato per insufficienza di prove; per Piccardo Rosa e Caterina imputate di concorso in violenza a pubblico ufficiale perchè il fatto non costituisce reato; Roberto Persia responsabile di contravvenzione per non avere commesso il fatto. Richiede l'immediata scarcerazione di Mario Colombo, Roberto Persia, Giuseppe Panigo, Fortunato Marchetti, Aldo Bertolino, Francesco Gatti, Armando Graziani, Giorgio Preteni, Alfredo Massazza se non detenuti per altre cause.

### Vittime a Finale Emilia di un criminoso attentato

Modena, 8 maggio.

La scorsa notte, a Finale Emilia, due sindacalisti democristiani, Augusto Morselli e Arrigo Casali, di ritorno in motocicletta da una riunione andavano a urtare contro un filo di ferro teso trasversalmente alla strada all'altezza di circa un metro e mezzo dal suolo. Il Morselli, che precedeva il compagno, urtava con il viso sul filo e veniva sbalzato dalla moto riportando una paurosa ferita di taglio al viso tra il naso e la bocca con interessamento dell'osso. Il suo compagno, intuito l'ostacolo, riusciva, abbandonandosi, ad evitarlo ma cadeva riportando contusioni varie.

### Concluso lo sciopero dei medici mutualisti

Lo sciopero dei medici mutualisti, che per due giorni hanno sospeso le prestazioni ambulatoriali, si è concluso. Stamane la categoria dovrebbe riprendere regolarmente servizio.

Alla Snia Viscosa di Sturo è di Venaria ieri — comunica la C.d.L. — è stato sospeso il lavoro per tutta la giornata. Altri scioperi vengono segnalati alla Roberti, alla Nebiolo e in alcuni reparti della Fiat-Fonderia.

ULTIME DI CRONACA

### Avvelenato dal gas

All'ospedale Mauriziano è stato ieri ricoverato, in fin di vita, l'operaio meccanico Giovanni Alessandria di Lorenzo, di 44 anni, abitante in via Rio de Janeiro 6.

L'Alessandria, che vive solo, nelle prime ore del pomeriggio aveva messo sul fornello a gas un pentolino di acqua che doveva servirgli per farsi la barba. Ma l'acqua bollendo ha spento la fiamma e il gas ha intossicato il poveretto. Un suo coinquilino, tale Emilio Pol, dovendo recarsi da lui, bussava all'uscio della sua stanza; non avendone avuta risposta entrava e trovava l'Alessandria, steso al suolo.

### Festa della P. S.

Ieri la festa della P.S. è stata celebrata cordialmente in Questura e nei varii Commissariati con simpatiche riunioni, cui hanno partecipato, con spirito di cameratismo, ufficiali e subalterni. Va segnalata in particolar modo l'iniziativa del Commissariato Barriera di Milano: il funzionario dr. Crisenati, con lodevole gesto, che è stato elogiato dal questore, ha radunato alla tavola degli agenti dieci bambini scelti tra i più poveri del rione: i bambini sono tornati poi alle loro case ciascuno con un pacchettino di dolci. In mattinata, nel cortile del Commissariato, era stata celebrata la Messa.

## Sei morti e quattro feriti in vari incidenti stradali

*La tragica fine presso Borgo Vercelli di due ciclisti gettati da un'auto in una roggia*

Vercelli, 8 maggio.

Una grave sciagura stradale è accaduta nel pomeriggio di oggi sulla Novara-Vercelli nei pressi di Borgo Vercelli alla curva del mulino Gedda. Un'auto proveniente da Milano e diretta a Vercelli guidata dall'amtista Natale Trambaiti con a bordo il dott. Giuseppe Grignani per cause non accertate, ma forse per non investire due ciclisti, sbandava, poi senza evitare l'urto, i due uomini uno in bicicletta e l'altro su un ciclomotore venivano gettati in una roggia che scorre lateralmente alla strada ed entrambi scomparivano nel corso d'acqua ingrossato dalla pioggia che cade da due giorni.

Anche la macchina si rovesciava sulla scarpata finendo in acqua. L'autista e il dr. Grignani feriti leggermente, ma incapaci d'agire uscivano attraverso lo sportello di sinistra e si davano ad invocare aiuto. Accorrevano alcune persone e successivamente si portavano sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco di Vercelli che iniziavano subito le ricerche dei due sfortunati ciclisti. Dopo alcune ore veniva ritrovata a circa un chilometro di distanza dal luogo della sciagura la salma di uno di essi certo Emilio Fizzotti d'anni 50 da Borgovercelli. L'altro operaio Vittorio Anino di anni 27 della frazione Cappuccini di Vercelli non è stato ancora trovato. I due operai lavoravano alle dipendenze della Ovest Ticino. L'Anino da poco sposato attendeva di essere padre.

Modena, 8 maggio.

La centrifrenne Italiana Torpedo, mentre stava attraversando la strada in via Giardini presso Modena, veniva investita da un motoscooter pilotato da tale Silingardi riportando gravissime ferite al capo per le quali decedeva dopo pochi minuti.

Nella stessa località e a pochi minuti di distanza una 1100, che procedeva a forte velocità, investiva un gruppo di ragazze transitanti in bicicletta e sbucate da una strada laterale. La diciassettenne Anna Medici travolta dall'auto decedeva per schiacciamento del capo. Altre due donne riportavano gravi ferite per cui venivano, con un'autoletiga, trasportate all'ospedale. L'autista investitore è stato fermato per accertamenti.

Verona, 8 maggio.

Questa sera, verso le 21,15, certa Gemma Zanini di Pietro, di 18 anni, residente a Pojano, mentre attendeva il fidanzato nei pressi del monumento ai caduti del luogo, veniva travolta da una motocicletta guidata da Bruno Bellamoli di 31 anni, da Grezzana. Nell'incidente la Zanini ha riportato la frattura della base cranica decedendo tre ore dopo all'ospedale civile.

— Pure è deceduta questa sera al nosocomio dove era stata ricoverata in condizioni gravissime la tredicenne Rita Torgieri di Giuseppe, abitante in viale Regina Margherita. La ragazzina era stata investita e travolta ieri mattina da un'auto militare, guidata da un carabiniere riportando la frattura della base cranica con sopraggiunta commozione cerebrale.

Il sette maggio, in Casale, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

**Cav. rag. Gabriele Paola**
Direttore Imposte dirette

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: dott. **Mario** con la moglie **Savina Tonelli**; dott. **Francesco** con la moglie **Rina Tappata**; dott. **Jone** col marito dott. **Goffredo Gambarara**, i nipoti, che tanto amava, e la fedele **Ada**. I funerali avranno luogo in Casale il giorno 9 maggio alle ore 14 ed a Torino partendo dalla Cappella del Cimitero Generale, alle ore 17.

Torino, 8 maggio 1951.

Il dott. **Luigi Carsalini** e la consorte rag. **Lucia Tonelli** si associano al grande dolore per l'improvvisa scomparsa dell'anima buona del cav. rag. **GABRIELE PAOLA**, padre amatissimo del cognato, dott. Mario.

Torino, 8 maggio 1951.

Le famiglie **Tonelli** e **Marcassi** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il giudice Mario Paola, genero e cognato, per l'improvvisamo dipartita del padre cav. rag. **GABRIELE PAOLA**.

La Spezia, 8 maggio 1951.

Alle ore 2,30 di oggi decedeva improvvisamente il

**Dott. Pier Luigi Musso**
Medico cond. di Odalengo Grande

Lo piangono addolorattissimi i parenti, la fedele e affezionata **Maria Moglia**, la popolazione tutta che lo stimava per le sue alte doti di professionista scrupoloso, onesto ed integerrimo, i coniugi **Ordano** che lo amavano come figlio e l'amico carissimo **Primo Ansaldi**. I funerali si svolgeranno giovedì 10 corr. alle ore 9,30 in Cicengo, indi la cara salma sarà accompagnata a Serralunga per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cicengo di Odalengo Grande, 9 maggio 1951.

La famiglie: **Guala Mussanet Quinto Lupuria**; **Gigi Bianco**; **Gino Canara** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del dott. **PIER LUIGI MUSSO**, loro carissimo amico.

Serenamente come visse, munito dei Santi Sacramenti e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata l'anima eletta di

**Nandorico Lunati di Attilio**
di anni 20
Studente in Medicina

Ne danno angosciati il triste annuncio la mamma **Lina Faschetta** in **Lunati**, il papà, il nonno **Enrico**, la nonna **Luigia Paschetta**, la zia **Cina**, gli zii **Maria** e **Davide Vicentini**, i cugini **Liliana** e **Ronaldo Daschiana** con la piccola **Maria Luisa**, il padrino cav. **Dario Figino** e consorte ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Verolengo, giovedì 10 maggio p. v. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Dello Verna. La famiglia sente il dovere di sentitamente ringraziare i sanitari del S. Giovanni (Molinette) per le amorevoli cure prestate al loro caro ed in particolare il dott. Luigi Bersano di Verolengo. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prender parte al mesto accompagnamento.

Verolengo, 8 maggio 1951.

Fatale disgrazia ha stroncato l'operosa vita di

**Tersilla Roggero**
nata Cavallo
di anni 69

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Michele**; i figli **Ortelia** Francesco con la consorte **Rosa Savarino** e figli; **Luigi** con la consorte **Ida Rosso** e figli; **Filippo**; **Giuseppe** con la consorte **Lucia Cornetto** e figlio; **Bernardo** con la consorte **Piera Sanmartino** (in America) e **Delmas**; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 10 corrente alle ore 9,30 partendo da via Rombò 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

**Francesca Bertolotto**
nata Chiabotto

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Giobatta**, la figlia **Angiolina** col marito **Anselmo Lupano** e l'amata nipotina **Delia**, fratello, cognati, nipoti e conoscenti tutti. I funerali domani 10 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita di tutti i conforti religiosi è serenamente spirata l'anima buona di

**Laura Chapperon**

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio la cognata **Serafina Sapellani di Palazzo** ved. **Chapperon** e famiglia ed i pronipoti diletti **Umberto** e **Maria Grazia**. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 10 a Santhià dove la cara salma sarà tumulata.

Cristianamente, dopo sofferenze sopportate con coraggio e rassegnazione, concludeva la sua vita tutta dedita all'affetto dei suoi cari

**Maria Roveda n. Biancardi**

Nel dolore ne danno il triste annuncio, il marito, il figlio, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 maggio 1951.

Coi conforti religiosi è spirata

**Maria Rabaglino**
nata Robella

Angosciati la partecipano il marito e il figlio avv. **Ignazio**. I funerali domani 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vinzaglio 23. Non fiori nè visite ma preci. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita dell'

**Ing. Angelo Maffiodo**

i suoi cari che sempre sentono nel suo ricordo la guida onesta che fu lo scopo essenziale della sua troppo breve esistenza, invocano da lui protezione. Sarà celebrata una Messa il giorno 11 maggio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Via.

Venerdì 11 maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, in Torino e nella Chiesa del rev. Padri Oblati in Pinerolo verranno celebrate Messe per il terzo doloroso anniversario della dipartita del carissimo

**Giorgio Brignone**

La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a parenti ed amici.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del compianto

**Comm. Ippolito Civalleri**

i familiari lo ricordano con immutato dolore. Giovedì 10 maggio alle ore 9 S. Messa in suffragio nella Parrocchia di S. Barbara. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

**Maria Turello n. Ferrero**

la famiglia ne rinnova la memoria con immutato dolore. La Messa solenne sarà celebrata il 10 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di Michelino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Isabella**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Clara Bastelli**, la mamma, il fratello **Riccardo** e famiglia, la sorella **Paola** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Boccaccio 80. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente il 6 maggio u. s., alle ore 18, è mancato il

**Generale Renato Coturri**
Com.te il 3° C. d'Armata in Guerra
Più volta decorato al V. M.

A funerali avvenuti, come da espressa volontà dello scomparso, desolati lo annunciano la vedova le figlie, il genero, gli adorati nipotini, la sorella. I parenti tutti.

Torino, via Biella 2.
6 maggio 1951.

L'8 maggio in Cernaia si è spenta

**Luisa Busca Peretto**
Albergatrice

Lo annunciano straziati le famiglie **Busca**, **Peretto** e **Cantha**. I funerali avranno luogo in Grassoney (la Teinte) il giorno 10 alle ore 11.

Nel primo anniversario della morte di

**Elvira de Fernex**

il marito e parenti tutti la ricordano agli amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 11 corr. alle ore 10 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

## Il censimento generale avverrà il 4-5 novembre

Roma, 8 maggio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica questa sera i provvedimenti per l'esecuzione e il finanziamento del IX censimento generale della popolazione e del III censimento generale dell'industria e commercio, che avranno luogo rispettivamente nei giorni 4 e 5 novembre del corrente anno in ciascun comune.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita interamente dedicata al bene dei suoi cari, sorretta da una fede che non conobbe mai limiti, l'anima buona di

**Luisa Messari**
di anni 68

è volata in Cielo. Con animo straziato la piangono i figli: **Giuseppe** con la consorte **Gina Moro**; **Maria** col marito **Francesco Perona** e bimbi **Laura** e **Roberto**; i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 120. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 8 maggio 1951.

**Armando Bettini** avente di cambio partecipa al dolore del suo procuratore sig. Giuseppe Messeri per la perdita della sua adorata Mamma.

LOTTERIA DI MONZA

**Superschiuma**: non occorre strofinare troppo: col minimo sforzo otterrete così una biancheria perfettamente pulita.

**Purezza**: il Sunlight, composto da materie prime selezionate, protegge le vostre mani: dopo il bucato esse rimangono morbide e belle come prima.

Mal di mare
d'aria
d'auto
di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA
RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA
ZAMBELETTI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

IN MAGGIO FIORISCONO LE INIZIATIVE

MAGGIO 1946 — La SISAL lancia il primo concorso calcistico in Italia
MAGGIO 1948 — La SISAL lancia il totalizzatore nazionale ippico TOTIP
MAGGIO 1951 — La SISAL presenta il nuovo concorso del giovedì V6

1° CONCORSO V GIOVEDI
10 MAGGIO 1951
IN TUTTE LE RICEVITORIE

V UNIRE - ORGANIZZAZIONE SISAL V

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice 28

Sharing

**Veramon**

*l'antidolorifico*

*nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici*

DIV. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

**PROVATE!**

La prima volta che avrete necessità di cancelleria provate a comperarla da **Vagnino**. Avrete a vostra disposizione un vastissimo assortimento in tutti gli articoli, merce di qualità e prezzi convenienti.

Provate! Da **Vagnino** si compera bene e con soddisfazione

**VAGNINO - Via Lagrange, n. 3** TORINO

**TITUS**

GENÈVE

**L'ORA RADIO**

**LAMPADARI**

*CRISTALLO DI BOEMIA*

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

**SIMONETTI**

Via San Secondo, 29 - Tel. 520-600

*Vi interessa un utile in dollari?*

***Un nuovo servizio istituito dal Piano Marshall aiuta i Fabbricanti Europei ad entrare in contatto con Ditte Americane.***

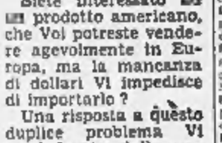
*Incontrate forse delle difficoltà nelle vostre esportazioni verso l'America?*

Siete interessato ad un prodotto americano, che Voi potreste vendere agevolmente in Europa, ma la mancanza di dollari Vi impedisce di importarlo?

Una risposta a questo duplice problema Vi verrà fornita dallo speciale programma di assistenza offerto dal Piano Marshall per mezzo dei suoi uffici per le Piccole Industrie. Questo nuovo servizio gratuito è stato creato per aiutare le Medie e Piccole Industrie Europee ed Americane a prendere contatti ed accordarsi per la fabbricazione, su licenza, di prodotti Europei negli Stati Uniti e per la fabbricazione su licenza, di prodotti americani in Europa. «Esportando» procedimenti tecnico-industriali, brevetti o licenze di fabbricazione, in cambio di diritti di partecipazione, o di dividendi sui profitti, le difficoltà connesse all'esportazione saranno felicemente superate da ambo le parti.

**RICHIEDETE QUESTO OPUSCOLO**

Richiedete oggi stesso alla locale Camera di Commercio od agli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.)



l'opuscolo edito a cura del Piano Marshall «*Scambio di brevetti, licenze e procedimenti tecnico-industriali*», troverete in esso la descrizione dettagliata del nuovo programma ed il modulo necessario per parteciparvi

*È UN SERVIZIO DEL* **PIANO MARSHALL**

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ALBERGHI**, bottiglierie, commestibili, ghiaccieria ultima, vendo. Richiedi, Mandelli 3. 48468

**ORDESI** Bielle se diritto sfruttamento boschi cedui sterici media produzione energia HP. 2344,4. Geom. Gilardi, v. Leone 6, Torre di Pellice. 5314

**COMPRASI** archivio, juta, ferro, ghisa, bottiglie, spombonati cantine, Tel. 60-071.

**COMPRESSORE** americano Lynch, bicilindrico, 10 atmosfere, cedo I.S.V.A., Casella postale 31, Torino. 48464

**CONTABILITA'** ed amministrazioni eseguo studiate ed assunte in proprio da esperto-ragioniere dottore commercialista che assicura fattiva consulenza fiscale. Eventualmente si assicurerebbe finanziamento breve termine. Chiedete preventivi gratuiti. Scrivere [illegible] 9236, SPI, Torino

**IMPRESA** disposta assumere trasporto carbo, scarico materiale ferroviario qualsiasi lavoro manovalanza. Telefono 20-732.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento [illegible] convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

**PANIFORTI**, compensati, paglia legno, serramenti, pergoli, presso S.A.F.F.A., corso S. Maurizio 31, Torino, tel. 51-217.

**SCARPE** tutto cuoio, cucite (grandyears), da uomo lire 1700 in avanti, da [illegible] tutto cuoio lire 800 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Mistietti 10, Torino. 65830

**SEGATRONCHI** nuovi, carrello a comando automatico, diametro volani metri 1,20, vendesi. Telefonare 78-728.

**VENDESI** tornio elettrico per pasticceria 2 x 1,20. Telefonare 25-249. 48540

**VENDO** due tamagnini ben geumati. Via Morazzo 5. 48161

**VENDO** sega circolare semibinata, diverse lavorazioni, basamento legno, motorizzata. Telefono 380-687. 48414

### 3 ARTIGIANATO L. 60 p. p

**CASISTA** specializzato riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio. Telef. 56-584.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio [illegible] Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**CONFEZIONISTA** rammendatrice maglieria con tagliacuce accetta lavoro domicilio. Scrivere casella 7296, SPI, Torino.

### 3 SOC. CAP. RIL, AZIEN. L. 60 p. p

**ABBIAMO** caffè, bottiglierie, bar sale, alloggio, cedesi. Pizzorno, Po 12.

**ABBISOGNANDOMI** urgenza 500.000 tasi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5184, SPI, Torino. 48446

**ABBISOGNANDOVI** informazioni private, commerciali: Istituto Carnelli, Cavour 5.

**AFFITTASI** oceanicissima stabilimento moderno, attrezzato, periferico, qualunque uso, mq. 800. Telef. ore serali 63-031

**ALBERGO** 30 posti borgata Sestriere cedesi gestione estiva. Scrivere con referenze: Bertaldi, Pietro Micca 9, Torino.

**A** persona disposta capitale affitasi esercizio ventilatissimo possibilità collaborazione eventuale seguito. Telefono 45-906.

**ARREDATA** officinetta meccanica, riparazioni, verniciatura, vendiamo presso ritiro. Favero, Orfane 5. 48457

**A** signore-signora ultraresidenziale apporti sei milioni offre vitalizio mitte [illegible] più camera e vitto rilevante albergo Riviera Levante. SPI Casella 9236, Torino. 8503

**AUTOSTAZIONE** avviata molto terreno adatto costruire garage case cedesi. Via Santhià 18. 48248

**AVVIATA** industria ottica cedesi oppure facebbesi combinazione. Rivolgersi tag. Torre, via Po 57, Torino. 23942

**AVVIATA** piccola industria accessori auto carrozzeria cerca collaboratore capitalista. Scrivere casella 3193, SPI, Torino.

**AZIENDA** artigiana elettrodomestici, for ti utili reclame convenientissime. Scrivere casella 1222, SPI, Torino.

**BAR** caffè degustazione centrale alloggio spese minime vitto partenza. Nelli, Garibaldi 26. 8411

**BOTTIGLIERIA** caffè vendesi zona Vanchiglia con alloggio 2,800,000. Campra, Santa Teresa 18. 8454

**CAUSA** malattia vendo urgentemente età, avviatissimo negozio pettinatrice, capitolazione, affitto mite. Scrivere casella 8161, SPI, Torino. 82449

**CAUSA** trasferimento, cedo negozio, mobili arredamento, camerapiante. Contenuto. Brunone 78. 23768

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

**CEDESI** avviato, redditizio negozio commestibili, alloggio, zona Nizza. Tel. 44-242.

**CEDESI** negozio avviato biancheria, alloggio, esclusi intermediari. Corso Marconi 19. 48336

**CEDESI** negozio centrale oppure affidasi gerenza. Telefonare 50-179. 48895

**CENTRALISSIMA** macelleria attività cedesi Telefonare 61-492. 82309

**CERCASI** gerente negozio pellicciaio. Dirigere, Rossini 14, pertinaio.

**CINEMA** mille posti, mille onto annuale documentabile cinque milioni, cedesi prezzo quattro anni. Scrivere casella 7292, SPI, Torino. 65846

**ESPATRIO**, cause rimettere miglior offerente, avviatissimo negozio latticinieri, idraulico, elettricista, annessi laboratori. Telefonare 43-977. 65846

**IMPIANTO** gestisce lavanderie polibiche sistema americano qualsiasi città. A capitale 6.000.000 garantisco utile 40%. Ammortamento in 3 anni quote giornaliere. Scriv. casella 9236, SPI, Torino.

**LATTERIA** 250 litri forte incasso alloggio centralissima cedesi. Martini, S. Agostino 6

**LATTERIA** grandiosa, bollettone, alloggio, forte filtraggio, ventilatissima, avendesi. Telefonare 21-207. 65858

**MAGAZZINO** avviato, zona San Francesco d'Assisi, cerca socio incrementare grande inizio capitale minimo 2.000.000. Scrivere casella 3176, SPI, Torino.

**MEDICO** dentista collaboratore due adatti provincia eventualmente anche Torino cercasi. Scrivere casella 8092, SPI, Torino.

**NEGOZI** centrali liberi ed occupati buon reddito, vendo: SACI, Sacchi 36.

**ODONTOTECNICO** cerca medico per studio dentistico in Torino. Scrivere casella 2049, SPI, Torino. 23758

**NEGOZIO** con retro cedesi. Tel. 60-177.

**PROFUMERIA** cedesi per ritiro commercio: 1.200.000. Telefonare 775-795.

**RIVENDITA** pane, pasticceria fresca, bella posizione, alloggio, cedesi causa malattia. Nelli, Garibaldi 26.

**SIGNORA** pratica commercio abbigliamento, reference, cerca negozio in gerenza. Scric. casella 7296, SPI, Torino.

**STABILIMENTO** tino fonderia 700 coperti. 2200 complessivi, zona Francia, altro modernissimo 1000 mq. S. Paolo, vende ambedue 14.000.000. Bentis, Berthola 24. 5418

**STABILIMENTO** moderno presso Avigliana 4000 coperti, impianti completi, termoelione ecc. Villa dirigente, vende prezzo occasione. Bentis, Berthola 24.

**VANTAGGIOSE** condizioni cedesi negozi qualsiasi genere, posizione. Cravenzano, Cernaia 22

**VARIATORE** velocità graduale-minima variazione 1:10, ordinno licenza costruzione, lentissimo rumpinazione sfruttamento. Scrive, casella 2044, SPI, Torino.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

**ABBIAMO** alloggi [illegible] occupati, qualsiasi zona. Informazioni, schiarimenti senza impegni, rivolgersi: Geom. Campra, Santa Teresa 16.

**ACQUISTASI** alloggio libero, centrale, 2 [illegible] cucina, cucinino, bagno, cantina, preferibilmente ai cuneo. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. 82484

**ACQUISTERESIDESI** casa in Torino, trattasi direttamente proprietario. Scrivere casella 9254, SPI, Torino.

**ACQUISTERESI** casa reddito qualsiasi importo. Demaestri, [illegible] 37, Telef. 85-132.

**ACQUISTO** 3 camere, cucina, tertino-bagno, cortiletto, commerciante, signorile, Telefonare 32-675. 82438

**ADATTA** istituto colonie, villa 70 camere, parco cintato, Valpelline, vendo. Mazzardi, via Riberi 2. 6405

**AFFARE** 25.000 mq. terreno Borgo Vittoria, strade con fognature, vendesi. Telefonare 553-860.

**ALLOGGETTI** entrata camera cucina cucinino, moderni, liberi subito, vende, via Cottolengo 28, ore 15-18, Geom. Berasi. 7005

**ALLOGGI** diverse zone, condizioni, vuoti, ammobiliati, vendo, [illegible]. Telefono 85-132. 8410

**ALLOGGI** liberi signorili 5-6 camere servizi, zone diverse, vende, SACI, Sacchi 36. 8412

**ALLOGGI** liberi occupati palazzo moderno eccezionale costruzione tre-sei camere vendesi. Corso Unione Sovietica n. 40. Visite 17-19.

**ALLOGGI** liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.800.000; [illegible] camere cucina, 1.300.000; entrata 2 camere cucinino, 1.400.000, pronti luglio 1951; garages a 350.000, Pasquale Paoli 24 (corso Stupinigi), ore 15,30-18,30 festivi, Bentis Geometra Bonzi, Della Rocca 21.

**ALLOGGI** signorili, pronti luglio 1951; entrata 2 grandi camere cucinino bagno, 1.900.000; entrata 3 camere cucina cucinino bagno, 3.400.000; facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende Geom. Bonzi, Della Rocca 21.

**ALLOGGIO** luminoso in villa, 4 camere, 2 servizi, intito Crocetta, vende occasione, Dentis, Berthola 24.

**ALLOGGIO** libero, corso Ravignhieri, tre camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, 2.800.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

**ALLOGGIO** libero, zona Statuto, due camere, cucina, lerma, bagno, soffitta, cantina, volendo garage, vendo. Borelli, San Domenico 39 (ore 15-17). 23732

**ALLOGGIO** primo piano 7 vani, bagno, termosifone particolare, occupato, vicinanze Porta Nuova, vendesi. Telefono 54-203, dalle 15 alle 14. 65906

**ANCORA**, fabbricati 15, compra, amministra case, stabili [illegible] genere.

**APPARTAMENTO** libero centralissimo [illegible] ufficio adatto uffici vendesi. Telef. 51-406.

**BELLISSIMO** terreno angolare corso Ferrucci massimo sfruttamento, facilitazioni pagamento vendesi. Scrivere casella 7257, SPI, Torino. 85761

**CAPOLIKEA** 19: casa civile nuova ventidue camere, alto reddito, 12.000.000 più mutuo. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 8568

**CASA** S. Salvario 60 camere importanti negozi, ottimo reddito, vende. Dentis, Berthola 24. 8415

**CASA** [illegible] costruzione 19 camere (un negozio) locale industriale vendesi libero. Demaestri, Po 37.

**CASA** popolare Crocetta, mimore 55, locale industriale mq. 140, libero subito, vendesi. Scriv. casella 3166, SPI, Torino

**DASA**, vendita 10% sottostabile, camere 35, 5 [illegible] 3 negozi liberi: S. Paolo, corso Peschiera, vendesi 9.500.000. Scrivere casella 3160, SPI, Torino.

**CABCINA** 18 giornate, splendida posizione, buona vigna, terreno, private rambla con alloggi, negozi, automobili. Scrivere casella 6023, SPI, Torino.

**CASCINOTTA** 5 giornate libere vendo 650.000. Mainardi, via Riberi 2.

**CASETTA** 4 camere adatta villeggiatura vendo 450.000. Mainardi, via Riberi 2.

**CASETTA** libera, 3 camere, cucina, cantina; uso laboratorio, garages, pertugi vicinanze Rivoli, vendesi. Telefonare 988-012.

**DELLE** Ligure vendesi Palazzine e appartamenti liberi. Scrivere SPI Casella P. Genova.

**CENTRALISSIMO** alloggio libero signorile, quarto piano, ascensore, camere quattro servizi vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

**CINQUE** grandissime soffitte centralissime, una libera giugno vende proprietario. Telefonare 56-929. 23760

**CONDOVE** villa otto [illegible] accessori, frutteto, giardino, frutteto, bellissima posizione, vendesi eventualmente permutebbesi appartamento centrale Torino, Milano. Scriv. casella 8156, SPI, Torino.

**DORSO** Francia, alloggi signorilissimi, liberi subito, tre-sei camere, vendonsi. Via Bruino 3. Visite 15-17.

**CORSO** Massimo d'Azeglio 74, signorilissimo vendo alloggetto sesto piano con ascensore due camere e cucina. Telefonare 55-661. 8456

**DORSO** Giulio Cesare 116, due negozi ampie vetrine, farmacia, autoria vendo, volendo alloggio alto reddito. Telefono 53-601. 8456

**CROCETTA** vendo alloggio signorile tre camere, cucina, servizi, mezzanine, completamente arredato o non. Scrivere casella 3142, SPI, Torino. 48337

**DINTORNI** Torino, massimo 15 km. acquisto, affitto casetta. Scrivere casella 3159, SPI, Torino. 48483

**IMPRESARI**, vendo direttamente terreno 1600 metri, vicino corso Racconigi, bincasi 3.900.000. Telefonare 56-953.

**NEGOZIO** grande libero angolare via San Francesco Paola 13, vendo.

**PALAZZINE** moderne zona Francia, vendo prezzi convenientissimi. Telef. 47-333.

**PICCOLI** terreni pecollinari, panoramici, comodi tram, vendonsi adatti costruzione villette. Telefonare ore pasti 656-146 oppure scrivere casella 7285, SPI, Torino.

**PRECOLLINARE** casa angolare camere 21 sopraelevabile, redditizia, vendesi 3.500.000. Geom. Campra, Santa Teresa 19. 8414

**PRESSO** [illegible] Nuovi [illegible] mq. 800 cintato con muri fabbrica fognatura portone adatto costruzione magazzini vendo. Telefonare 45-736. 8510

**PRIVATO** acquista casa signorile, dirigo sopraelevazione. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. 65806

**RAPALLO** vendo appartamento centrale panoramico 3 locali 3.500.000 altro 5 locali 5 milioni. Scrivere casella 1446 V. Sip, Genova. 4507

**RAPALLO** occasione villa panoramica 11 locali casa custode garage annesso 3250 mq. terreno sul mare, 14 milioni Scrivere casella 1467 T. Sip. Genova

**RIDENTE** zona cunicolosa, 200 metri lago, casetta 4 camere, cucina, bagno, garage, piccolo frutteto, cambierei con alloggio Torino, anche bisognoso. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. 23729

**RIVIERA** dei Fiori vendesi casa abitazione con annesse stalle terreno oliveto e [illegible] mq 4500. Posizione pittoresche unare ire [illegible] 2.200.000. Scrivere casella 9257, SPI, Torino.

**SAN** Massimo 40, due alloggi tre ambienti, cadauno disponibili, terzo piano, occupati vendo. Telefonare 53-851.

**SANREMO** vendo bellissimo alloggio 4 camere, mezzo ristorazione, vista incantevole. Telef. 34-580, Torino, Gioia, via Padre Semeria 4, Sanremo. 48375

**TENUTA** centralissima confinante Via Aurelia attuari 300 piano e pianeggiante vendesi casetta chiuso 42 milioni. Trattasi Guido, Follanica.

**TERRENI** liberi isolati Principi d'Acaja, Avigliana, Benzoni vendonsi. Scrivere casella 7258, SPI, Torino.

**TERRENO** via Pietro Cossa, superficie 1600, acqua, luce, gas, vendo. Tel. 30-113.

**TERRENO** 16.000 mq. fabbricabile, vendesi Lingotto, Demaestri, Po 37.

**TERRENO** 1500 mq. adatto industria o civile, capolinea 14, via Borgaro, vende occasione. Bentis, Berthola 24.

**TERRENO** fabbricabile mq. 1000, divisibile, borgata [illegible] capolinea 22, vendesi [illegible] via Viverone 18.

**TRASLOCANDO** Torino permuto villa libera 17 vani, Genova, con appartamenti liberi Torino, 6-9 vani, centrali. Scrivere casella 3151, SPI, Torino. 48841

**TRE** camere, cucinino, entrata, stagione Dora, libere giugno, vendo 1.350.000. Telefonare 350-885 ore pasti). 23711

**VENDESI** permutasi cascina vicinanze Asti, 14 giornate, spezzando unico, rustico civile. Telefonare 682-473.

**VENDESI** casetta con terreno alloggio libero, corso Moncalieri. Telefonare 44-242.

**VENDESI** camere 2 libere subito, zona Crocetta. Garrone, corso Umbertano 2.

**VENDESI** centrali due alloggi camere, cucina, una grande soffitta. Telef. 25-634.

**VENDESI** villetta 8 vani, giardino, frutteto 1500 cintato [illegible] panoramissima Torino, autobus. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. 48380

**VENDITA** avveniamo alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 150.000, bellissima sistemazione esente tasse, libori subocco. Portineria via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 festivi, vendesi geometra Bonzi, Della Rocca 21.

**VENDO** villini 4-8 camere nuove, diritto sopraelevazione. Telefonare 56-929.

**VENDO** casa Porta Nuova adibita alberghi 74 locali, camere, grande scala marmo, due sale, ristorante. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 48467

**VENDO** un lotto terreno mq. 471 Corso Rita, Telefonare 35-579. 82452

**VENDONSI** ampi locali liberi, interno cortile, luminosi, vicinanze Porta Nuova, annesso garage, adatti piccola industria. Scriv. casella 3173, SPI, Torino.

**VIA** delle Orfane 20, alloggio 4-5-12 camere secondo terzo piano vendo liberi subocco. Telefonare 553-860.

**VIA** Monginevro 70 bellissimi alloggetti liberi occupati vendo. Visite 15-17.

**VIA** Saccini 45, vendonsi alloggi 1-3 camere, cucina, liberi subocco. Rivolgersi portinaio: martedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. 48368

**VILLA** grandissimo parco vario, boschi, frutteti, vendesi cedesi, passa cultura II barra, eredi vendono urgentemente. Gilletta, Barbaroux 4. 8256

**VILLA** panoramica zona Capocroni 9 vani e servizi, telefono terme vendesi speciale giardino ottimo frutteto irriguo mq. 1500 libera subito, vendesi, even tualmente ammobiliata. Geom. Mosera, Lagrange 36.

**VILLETTA** 4 camere, due alloggi, terreno cintato, ultimabile giugno, vende costruttore Geometra Viglione, Mediterraneo 26, telef. 35-776. 48173

**VILLINO** tipo Svizzera, vista panoramica, 3 camere, cucina, bagno, completo, ampie terrazze, 800 mq. giardino, posto Giovanni Lanza, libero 16 agosto 1951, vende geometra Bonzi, Della Rocca 21.

**VINCENZO** Vela 43, liberi subocco, vendonsi alloggi 3-4-8 camere, servizi. Visite 15-18. 65823

**ZONA** Ville, vendonsi alloggi liberi, palazzina nuova, signorile costruzione. Telefonare 61-575.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p

**AFFITTANSI** bellissimi uffici adatti società professionisti. Telefonare 41-894.

**AFFITTIAMO** fusione locale metri 500 adatto autorimessa o industria leggera. Telefonare 70-039 ore ufficio.

**CERCASI** affittare locale uso ufficina, mq. 200 circa, zona S. Paolo, Nizza, Francia. Telefonare 682-358.

**LIBERO** locale mt 180 forza [illegible] Telefonare 203-143 ore pasti. 45741

**LOCALE** mq. 800 ideale per autorimessa, cedo rilevando impianti macchinario. Scrivere, Beglino 23. 48428

**LOCALI** uso ufficio vicino Porta Nuova con servizi elettrici, disponibili subito. Geom. Morsendo, via Botero 17, Torino, telefono 46-212. 65166

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

**ABITABILE** subito affittasi alloggetto centrale camera, cucina, pagno, entrata, accesso, termosifone. Telefonare 56-584.

**ACQUISTERESI** affittasi alloggio con stabile, cucina, riferenze, urgenti. Telefonare 44-674.

**AFFITTANSI** alloggi grandi piccoli pronti subito e in costruzione. Cravenzola, Cernaia 27.

**AFFITTASI** villetta mobilio alloggio signorile Villa Valsalice 6 camere doppi servizi giardino, garage. Rivolgersi: Sacchi, Sacchi 36.

**AFFITTASI** subito alloggio signorile 4 camere piano terra vicinanze Mauriziano, vendo oppure mobilio. Esigenti referenze. Telefonare: 520.014. 4359

**ALLOGGIO** in grattacielo 4 camere 2 servizi, affittasi. Telefonare 46-578.

**ALLOGGIO** signorile 2 camere, servizi, garage Benefica, affittasi. Telef. 773-033.

**ALLOGGIO** 8 camere, doppi servizi, terrazze panoramiche, garage, recenti. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.

**CAMBIO** grande camere, cucina, accessori, con ufficio città, distorni, cambierebbe terrazziera. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. 82430

**CAUSA** rapidità affittasi alloggetto centrale su corso 2 camere, servizi, telefono, termosifone, ascensore, rilevando mobili come nuovi. Telefonare 83-618, ore 11-16 feriali. 82413

**CERCASI** affitto alloggio 3 vani servizi Borgo San Paolo, affitto aggiornato, eventuale anticipo. Scriv. Calissano, Frejus 125

**CERCO** camera o mansarda vuota, passanti Statuto, Cibrario, annualità anticipate. Telefonare 74-391. 23731

**CERCO** due camere. Scrivere casella 7285, SPI, Torino. 65846

**CERCO** appartamento 5-6 stanze, servizi, comodità moderne, località tranquilla, intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 8165, SPI, Torino. 82466

**CONIUGI** soli cercano camera, cucina, servizi, affitto aggiornato, semestre anticipato. Telefonare 291-176. 23730

**CONIUGI** cercano due camere, servizi, preferibilmente zona Statuto. Scrivere casella 7297, SPI, Torino. 65857

**OFFRO** 50.000 mq. due camere in affitto, compro. Scrivere casella 7294, SPI, Torino. 65855

**OFFRO** per stanza e cucina, qualsiasi zona [illegible] mensili, un anno anticipato. Scrivere: Gersel, Pasquale Paoli 40, Torino. 48472

**PIEMONTESI** stabilità impiego cercano 4 camere, piano rialzato, primi piani, semestre anticipato, fitto aggiornato. Giosia, Cirie 14. 65867

**SANREMO** affittasi appartamento ammobiliato nuova costruzione centralissimo. SPI 84. Sanremo.

**UFFICI** studio professionista, affitto tre camere, entrata, piano II, via San Secondo. Dettagliare richiesta. Scrivere casella 3194, SPI, Torino. 48471

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

**AFFITTASI** due bellissime camere stagione calda 25 km. Torino, altitudine 600. Telefonare 48-093 ore 8-12 feriali.

**ALTITUDINE** 700, magnifico, spazioso alloggio confortevole 70.000 [illegible] persone pesso signora o famiglia distinta. Scriv. casella 8158, SPI, Torino.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

**ASSUMESI** pensionato pratico falegname, stuccatore, fonderia. Via G. Medici 66.

**ASSUMORSI** operai decoratori pratici, referenze. Telefonare 604-226.

**ATTIVITA'** interessante allevando sopi bianchi lavoro facile redditizio. Informazioni: Giannini, Castelpoatie 28, Vratislavia.

**BERCASSI** aiutante pellicciaio manicurista buona sistemazione. Rivolgersi via Giulio 27. 63753

**CAPI** sala, montatori, conduttori caldaia vapore alta pressione sono richiesti per modernissimo impianto termoelettrico. Inviare dettagliato curriculum scrivendo a casella 177 C, SPI, Milano. 8088

**CAPO** Centrale lunga esperienza cereali per costruzione essenziale modernissimo impianto termoelettrico. Inviare dettagliato curriculum scrivendo a casella 176 C, SPI, Milano. 8081

**CERCASI** donna media età, bello fare per albergo. Disposta trasferirsi. Referenze. Scrivere Albergo Due Scale, Luino (Varese)

**CERCASI** compagnolo competente pollaio, coltivazione asparagi, vegetalina pesante. Telefonare 80-219. 65859

**CERCASI** stampista [illegible] disegno colorificio per dirigere piccola officina. Scrivere casella 7280, SPI, Torino.

**CERCASI** domestica per casa a Londra due persone, ottimo trattamento. Scrivere casella 2001, SPI, Torino. 23705

**CERCASI** attivo pensionato mansioni inbalitatore, bettagliare prati occupati. Scrivere casella 6020, SPI, Torino.

**CERCO** apprendista meglierista. Telefonare 522-007.

**CONIUGI** con un figlio cercano donna tutto fare Presentarsi dalle 18 alle 19 negozio abbigliamento corso Regina Margherita 102. 23701

**CUCITRICI** abilissime macchine pesanti cercansi. Presentarsi corso Montevecchio 58.

**CUOCA** cucina e cameriera anche non pratica abbisogna albergo montagna. Scrivere casella 3171, SPI, Torino.

**ISTITUTO** informazioni cerca personale cerca svolgere lavoro produttivo. Buona retribuzione Carrelli, Cavour 5.

**LABORATORIO** farmaceutico assumerebbe laureata disposta apporto capitale. Previsione curriculum, possibilità, persone, massima serietà. Scrivere casella 8171, SPI, Torino. 48416

**PENSIONATO** cerca brava cuoca media età, adatta ambiente religioso. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. 23741

**PETTINATRICI**, direttrice frequentabile, cerci accelerati, massimopreghe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, tel. 50.057. 8361

**U.A.D.P.A.**, disbrigo pratiche sanitarie: S.P. Secondo 22, telef. 42-977, cerca collaboratori Torino, provinciali.

**WANTED** by Motor Company for new commercial positions: materials engineer, with good knowledge of english. Should be familiar with U.S.I. specifications for steel and [illegible] British and U.S.A. [illegible] specifications. Require knowledge of chemical and physical steel tests and practical experience in materials ordering procedure. Knowledge of refinery equipment and of electrical machinery highly desirable. Casella 36-G, SPI, via Pariamento 9, Roma. 8304

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 85 prime 10 parole L. 50 successive.

**ABILE** commessa offresi pasticceria, panetteria, drogheria. Telefonare 50-648.

**ABILE** ricamatrice lingerista pratica commercio offresi commessa. Telef. 50-546.

**ABILE** dimostratore, rappresentante pubblicitario, accografo passaggi ed interni, abbozzi in genere; offresi molti pratese. Deserito, corso S. Martino 8, Torino.

**AUTISTA** 30 Bimsi, conoscenza inglese, passaporto 6 Stati, offresi. Scrivere casella 6013, SPI, Torino. 65872

**AUTISTA** meccanico, 26, diploma, passaporto offresi. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. 48407

**CAMERIERE** bar, lunga pratica, referenze, offresi. Telefono 554-183. 82445

**CAMPIONARISTA** abile tessuti e fantasia. Scrivere casella 2009, SPI, Torino.

**CHIMICO** 30enne celibe occuperebbesi ovunque, mdi pretese, primarie referenze. Scrivere casella 4049, SPI, Torino.

**COMMESSA** abbigliamento, presenza, referenze, impiegherebbesi anche solo stagione. Telefonare 87-401, prima ore 16.

**COMMESSA** offresi preferibilmente drogheria oppure pasticceria. Telefonare giorni feriali 41-65).

**CONIUGI** cercano portineria oppure custodiano con alloggio. Scrivere [illegible] 2014, SPI, Torino. 23742

**CONIUGI** cercano portineria, mdi pretese. Telefono 60-038. 82481

**CONTABILE**, stenodattilografo, computerista, media conoscenza lingua, cerca impiego decoroso, presso ditta seria, mdi pretese. Scrivere casella 2017, SPI, Torino. 23752

**CONTABILE** esperto impianti, verifiche bilanci, corrispondenza, esali produzione paghe, capacità direttive occuperebbesi preferibilmente oppure accetterebbe lavoro domicilio. Telefare 75-170. 48305

**DATTILOGRAFA** veloce, pratica fatturazione paghe, volontarosa, [illegible] pretese, offresi. Scriv. casella 6002, SPI, Torino.

**DIPLOMATA** lunga pratica ufficio cercherebbesi mezza giornata oppure assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. 65876

**DISTINTA**, presenza, disposta cauzione lire 50.000 cerca impiego. Scrivere casella 2177, SPI, Torino. 48422

**DISTINTO** pensionato, tessera tramviaria, offresi mansioni fiducia. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 48329

**GEOMETRA** giovane ottima pratica lavori idraulici stradali gallerie impianti cantiere rilievi tracciamenti disegnatore offresi grande impresa sopo miglioramento. Scrivere casella 6024, SPI, Torino.

**GIOVANE** diciassettenne, ricerca commerciale, occuperebbesi qualsiasi posto. Scrivere casella 7270, SPI, Torino.

**GIOVANE** signora pratica ufficio, negozio, compilomatrista, stenodattilografa, occuperebbesi mdi pretese. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. 23723

**GIOVANE** offresi cameriere, fattorino, lavasti ingrasso, mimido. Scrivere casella 8164, SPI, Torino. 82465

**IMPIEGATA**, lunga pratica lavori ufficio, cassa, corrispondenza [illegible] libera subito cerca impiego. Scrivere casella 3162, SPI, Torino. 48439

**IMPERMEERE** pratica resistenza offresi privato. Scriv. casella 1295, SPI, Torino.

**MECCANICO** generico, manutenzione, conduttore caldaie, aiutista, eventualmente pertinaria, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

**PERITO** industriale, disegnatore, progettista, macchine, utensili e [illegible] attrezzature officina quinquennale esperienza, cercasi presso grande industria veneta, desiderasi trasferirsi Torino motivi familiari, cerca adeguata sistemazione. Irreprensibili referenze. Scrivere: Maraglio, corso Spezia 31, Torino. 82488

**PRIMO** pasticcere libero anche stagione. Scrivere casella 2017, SPI, Torino.

**PROVETTO** pasticcere disponibile anche tre mesi. Scrivere casella 3156, SPI, Torino.

**QUARANTASETTENNE**, lunga esperienza ufficio, media cultura, referenze inecepibili, occuperebbesi qualsiasi lavoro, posto fiducia, cauzionando. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. 48339

**QUINDICENNE** licenza commerciale stenodattilo-computometer, primo impiego, presenza, mese gratuito. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. 48286

**RAGIONIERE** graticissimo contabilità corrispondenza libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 54-392.

**RAGIONIERE** pratica contabilità macchina contabili 2a impiego offresi mitì pretese. Scrivere casella 6016, SPI, Torino.

**SOULTORE** offresi ore serali, preisce, alloggio. Scrivere casella 1293, SPI, Torino. 23700

**SIGNORA** francese offresi istitutrice, vicereadre cura signorile. Referenze. Scrivere casella 7295, SPI, Torino.

**SIGNORINA** diplomata ragioneria, conoscenza lingue, impiegherebbesi segretaria direzione cassiera. Scrivere casella 7300, SPI, Torino. 65862

**SIGNORINA** 30enne offresi tuttofare di ditta persona sola. Scrivere casella 7256, SPI, Torino. 65758

**SIGNORINA** offresi sorvegliante colonia estiva. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

**STENODATTILOGRAFA** veloce, diciottenne, attiva, presenza, massima libertà, impiegherebbesi. Telefonare 600.542.

**STENODATTILOGRAFA** contabile, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere casella 7299, SPI, Torino. 65860

**TUTTOFARE** pratica cosa occuperebbesi giornata. Telefonare 773-948, ore 9-10.

**VENTENNE** serio stenodattilografa completamente libera interiore conoscenza inglese occuperebbesi, referenze. Dagostino, Mauro Polo 41, Torino.

**VENTIDUENNE**, maturità scientifico, esente militare, impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 3143, SPI, Torino.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

**AZIENDA** impianti riscaldamento sanitari offre perenituale procacciatore affari introduttivo ramo costruzioni edili. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.

**DITTA** inglese di profumerie e cosmetici di fama internazionale cerca distributore in Italia quale suo agente. Prego fornire dettagliate informazioni sull'organizzazione di cui dispone, specificando offerta d'ogni indicazione che possa interessare. Scrivere casella 78 M, SPI, Milano.

**DROGHE** coloniali derivati alimentari prodotti chimici affini. Commesso ingrossi rappresentanza deposito organizzazione vendita consegna domicilio per Liguria Emilia Basso Piemonte Pavia, cerca rappresentanze. Depositi articoli affini esteri-nazionali, « Bros » srl., via F. Ponzo 21, Genova. Primarie referenze. 8529

**INTERESSATTE** commercio [illegible] compensati rappresentanzi serio ditta bettenzionale. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. 65900

**PICCOLI** cedesi Piemonte assumiamo collaboratori vendita mezzo specialità, servizio casella 9130, SPI, Torino.

**SERIO**, attivo, esperto, 30enne, modopreso, disponendo locale adatto negozio-magazzino in centro articolo-industriale Cameracasa cerca rappresentanza da seria casa. Scrivere Casella 3100, SPI, Torino. 48466

**VIAGGIANDO** Italia, autorizzimi speciali interessi rappresentanza affine. Scrivere casella 6011, SPI, Torino.